TORINO
Anno 76 Num. 120
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

# LA STAMPA

MERCOLEDI' 20 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)



# 150 MILA PRIGIONIERI A KERC

## *La vittoriosa battaglia si è conclusa con l'espugnazione delle ultime teste di ponte e l'annientamento di tre armate sovietiche*

## Grosse pattuglie nemiche respinte in Cirenaica

### Cinque aerei inglesi abbattuti in combattimento su Malta

### Bollettino n. 717

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 717:

**In Cirenaica alcune grosse pattuglie avversarie sono state respinte da elementi corazzati avanzati, altre dal nutrito fuoco delle artiglierie. Un reparto nemico, al comando di un ufficiale, è stato catturato a sud-est di El Mechili.**

**Batterie contraeree di nostre grandi unità hanno abbattuto due velivoli inglesi.**

**Automezzi nemici sono stati efficacemente mitragliati da aerei in ricognizione nella zona desertica.**

**In combattimenti svoltisi nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto quattro « Spitfire »; un altro apparecchio del tipo « Bristol-Blenheim », impegnato in aspro duello da un ricognitore della Regia Marina, precipitava in mare ad oriente dell'isola. Un nostro aeroplano è andato perduto.**

Particolarmente attiva è stata la nostra aviazione nel Mediterraneo centrale. Durante una perlustrazione a grande raggio, un nostro ricognitore, incrociatosi con un bimotore *Bristol Blenheim*, pure esso in perlustrazione, lo impegnava in combattimento riuscendo ad abbatterlo in fiamme.

Alle prime luci del giorno una pattuglia di nostri cacciatori è stata attaccata al largo dell'isola di Malta da numerosi *Spitfire* provenienti da quote più elevate. Ne è seguita una battaglia che è stata condotta dai nostri con audacia e perizia. I cacciatori italiani, nonostante la posizione sfavorevole in cui sono venuti a trovarsi di fronte ai velivoli nemici che provenivano da più alte quote, si sono coraggiosamente impegnati dirigendo sull'avversario il tiro delle loro armi: tre apparecchi inglesi sono stati sicuramente colpiti e non è da escludere che sia riuscito loro impossibile ritornare a Malta. Anche un nostro apparecchio, colpito dagli avversari durante lo scontro, risulta mancante.

Come è riferito dal bollettino di oggi, in diversi combattimenti sostenuti con aeroplani britannici, cacciatori della Luftwaffe hanno abbattuto tre *Spitfire*, e colpito un quarto apparecchio del medesimo tipo che è poi precipitato distruggendosi al suolo.

## LA SITUAZIONE

● Il bollettino straordinario germanico precisa con cifre imponenti il bilancio della vittoria di Kerc. 150 mila sono i prigionieri, ma ad essi bisogna aggiungere il gran numero di morti, data la resistenza cieca dei reparti circondati, spinti al macello dalle mitragliatrici dei commissari di Stalin. Forse 250 mila uomini con un armamento formidabile caduto interamente nelle mani tedesche erano concentrati in meno di duemila chilometri quadrati. Ciò conferma il sospetto che il comando bolscevico stesse per lanciare un'altra offensiva ben più efficiente che non nell'inverno scorso contro la Crimea: il nemico è stato sorpreso di contropiede e annientato; tre armate potentemente attrezzate sono state liquidate. Quante unità e con qual grado di preparazione e di armamento erano alle loro spalle sull'altra sponda dell'istmo? Donde saranno distolti i rinforzi necessari a coprire la regione del Kuban? Sono questi gl'interrogativi per il domani. Oggi possiamo notare come il bollettino straordinario polverizzi la campagna nemica che cercava di svalutare l'azione di Kerc mostrandone la presunta lentezza e magnificando una resistenza che avrebbe dovuto compromettere il successo germanico.

● Mosca conosceva le proporzioni della disfatta subita e perciò tentava di prevenirne il contraccolpo esagerando la portata dell'iniziativa di Timoscenko nel settore di Karkov. Bisognava arrivare primi con qualche annunzio sensazionale; le agenzie anglosassoni si sono prestate al giuoco; ma ancora una volta il lancio propagandistico dei trionfi sperati non è stato convalidato dalla realtà. Non c'è dubbio che l'attacco contro la grande città ucraina è stato condotto con uno spiegamento eccezionale che ha non molti confronti nell'attuale guerra; ma l'urto dei colossi è stato spezzato; la maggior parte dei carri è rimasta inchiodata sul terreno e le unità germaniche stanno ristabilendo le posizioni là dove vi era stato qualche necessario cedimento. Così Karkov non solo non ha salvato Kerc, non solo non ha controbilanciato Kerc, ma ha portato a un nuovo salasso delle armate bolsceviche specie nella loro dotazione più preziosa, quella dei carri armati. Il logoramento si farà sentire e presto.

● In Birmania si combatte ormai alle frontiere dell'India; il Chindwin, ultima linea di difesa, è stato superato. Poichè in tale zona non s'incontrano nomi di località importanti sembra che i giapponesi lascino ai loro nemici un po' di tregua. Invece si sta preparando la valanga che sommergerà la provincia dell'Assam.

● Cunningham se n'è andato esprimendo l'augurio che verrà il giorno in cui la flotta britannica riconquisterà il controllo delle rotte mediterranee. Quale più autorevole conferma che esso è stato perduto a opera della marina italiana e dell'aviazione dell'Asse?

● Roosevelt brucia le tappe nell'occupare stabilmente i punti strategici dell'America Latina che da tempo facevano gola all'imperialismo degli Stati Uniti. La repubblica di Panama è sempre in prima linea. Quando i capi di quei liberi Stati si svincoleranno dall'obbrobriosa sudditanza verso il dollaro?

m. s.

La difesa contraerea in una nostra posizione nel Mediterraneo orientale. (Telefoto).

## La grande vittoria in Crimea

### I russi avevano in linea 17 divisioni di fanteria, 2 di cavalleria e 4 brigate corazzate - Hanno perduto, oltre i prigionieri, 1133 cannoni, 258 carri armati, 3814 automezzi, 323 aerei e 17 navi

Berlino, 19 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche dirama il seguente bollettino straordinario:

**In Crimea truppe germaniche e romene, al comando supremo del colonnello generale Von Mannstein, nell'inseguimento del nemico battuto, hanno raggiunto lo stretto di Kerc in tutta la sua larghezza. Le ultime teste di ponte, poderosamente fortificate su ambo i lati della città di Kerc, sono state espugnate nel corso della giornata di oggi dopo violentissima resistenza. La battaglia di attacco e di inseguimento ora conclusasi ha portato all'annientamento di tre armate sovietiche, con diciassette divisioni fucilieri, tre brigate fucilieri, due divisioni di cavalleria e quattro brigate corazzate.**

**Oltre a perdite sanguinosissime, l'avversario ha lasciato in nostre mani 149.256 prigionieri, 1133 cannoni, 372 lanciabombe, 258 carri armati, 3814 autoveicoli, parecchie migliaia di cavalli nonchè sterminate quantità di armi leggere e di armamento.**

**Soltanto piccoli reparti nemici hanno potuto raggiungere l'opposta costa dello stretto.**

**A questo eccezionale successo hanno preso parte preminente poderose formazioni aeree al comando del colonnello generale Loehr e del barone Von Richthofen. Con instancabile impegno esse hanno appoggiato i combattimenti delle truppe terrestri, hanno contribuito alla distruzione del nemico in fuga e si sono battute con l'aviazione avversaria. In duelli aerei l'avversario ha perduto 323 apparecchi.**

**Nelle acque della penisola sono state affondate sedici navi per complessive 13.000 tonnellate, una nave dragamine e ventun piccoli battelli costieri. Dieci altre navi di medio tonnellaggio sono state gravemente danneggiate a colpi di bombe. L'avversario, gettatosi attraverso lo stretto di Kerc, ha quindi subito altre gravi perdite.**

Precedentemente il Comando tedesco aveva diramato il seguente comunicato:

**La distruzione completa degli ultimi resti nemici nella penisola di Kerc sta per essere ultimata.**

**Nel settore di Karkov sono stati respinti altri attacchi condotti con grosse forze dal nemico. In tali operazioni sono stati distrutti ieri altri 80 carri armati nemici. Inoltre sono stati posti fuori combattimento ad opera dell'aviazione 31 carri armati ed oltre 500 veicoli di ogni genere. In tale modo il numero delle perdite nemiche in carri armati dall'inizio dei combattimenti nel settore di Karkov si eleva a 447.**

**Nei settori centrali e settentrionali del fronte est hanno avuto successo attacchi locali tedeschi.**

**Nelle retrovie del settore centrale è stata annientata una grossa banda bolscevica.**

**In Lapponia le truppe tedesche hanno conseguito notevoli progressi dopo aspri combattimenti in zone boscose. Contrattacchi nemici sono stati respinti.**

**Nelle acque della penisola di Cola un grosso mercantile è stato colpito da bombe e danneggiato così gravemente che si può contare sulla sua perdita.**

**Gli attacchi aerei su Murmansk hanno causato notevoli devastazioni nella zona del porto.**

**In combattimenti aerei i sovietici hanno perduto 45 aeroplani, tra i quali 13 « Hurricane ».**

**Nell'Africa settentrionale, formazioni tedesche di aerei da combattimento hanno efficacemente bombardato attendamenti e baraccamenti britannici nel settore di Tobruk e le ferrovie desertiche presso la ridotta Capuzzo.**

**Nel cielo di Malta, caccia tedeschi ed italiani hanno abbattuto in scontri aerei 5 apparecchi britannici.**

**Sulla costa meridionale dell'Inghilterra aerei leggeri da combattimento hanno efficacemente bombardato di giorno obiettivi militari delle città portuali di Brighton e Deal. Sono state osservate esplosioni negli impianti ferroviari ed industriali.**

### L'ammissione di Mosca

Bucarest, 19 maggio.

Ora che anche gli ultimi resti delle numerose unità sovietiche ammassate nella penisola di Kerc sono stati annientati, e che per i rossi non esiste più alcuna speranza, Mosca ha cominciato, la notte scorsa, ad ammettere la disfatta subita in questo scacchiere. Nell'ultima trasmissione di ieri notte e in quella di stamane, la radio-stazione di Mosca, dopo aver annunciato un'ultima ritirata delle truppe rosse, ha così prospettato la situazione: « *Gli avvenimenti nella penisola di Kerc empiono il nostro animo di afflizione. Nella loro offensiva contro la penisola, i germanici hanno adoperato le armi più moderne e trasportato anche numerose truppe per ferrovia. Subiremo, quindi, ancora alcune altre sconfitte* ».

Questa comunicazione sovietica, oltre al riconoscimento della disfatta, oltre alla constatazione dell'effetto delle armi nuove germaniche, dà l'annuncio perfettamente realistico di ulteriori sconfitte che dovranno essere subite dai sovietici.

I rossi possono quindi attendere con fiducia la realizzazione della profezia della loro stessa propaganda.

## L'imbarazzo di Attlee per la politica verso l'Australia

### *Le difficoltà per il rifornimento dei russi e l'insolubile problema delle distanze*

Lisbona, 19 maggio.

L'apertura della odierna seduta della Camera dei Comuni, con la quale si inizia il dibattito sulla situazione bellica, è stata tempestosa. Vari deputati hanno infatti vivacemente protestato per la assenza di Churchill affermando apertamente che il Primo Ministro dovrebbe essere presente nel momento in cui il Paese, attraverso le interpellanze dei deputati, desidera essere messo al corrente della situazione e sentire le giustificazioni che il governo dovrebbe fornire per spiegare l'attuale stato di cose.

Attlee, che anche oggi sostituisce Churchill, ha fatto quindi una vaga esposizione della situazione. Accennando alla Birmania, che rappresenta oggi il problema più scottante e di maggiore attualità, ha dichiarato che non è ancora sicuro se Churchill sarà in grado di fare prossimamente una ampia dichiarazione in proposito. « Noi facciamo tutto il possibile — ha proseguito Attlee — per rinforzare la nostra posizione nelle Indie. Non è però ancora chiaro se il Giappone attaccherà l'India oppure l'Australia. Sebbene la battaglia del Mar dei Coralli abbia costituito un ostacolo per la realizzazione dei nipponici, il pericolo per l'Australia rimane sempre, anche se è certo che, in caso di un attacco, le forze giapponesi saranno duramente accolte. Noi non possiamo evidentemente fornire forze adeguate per tutti i settori di guerra del Pacifico e sarebbe stolto concentrare le nostre forze principali in un qualsiasi punto prima che il Giappone abbia svelato quale sia il suo principale obiettivo. E' necessario che teniamo duro fino a che la nostra potenza nell'aria, sul mare e che potremo riconquistare la ... su terra.

« Il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato la responsabilità di rafforzare l'Australia non significa che noi rimaniamo indifferenti. Quando il bisogno si farà sentire, noi saremo pronti a correre qualsiasi rischio in altre regioni, per la difesa dell'Australia. In Birmania, il generale Alexander e le sue truppe, insieme con le forze cinesi, hanno sferrato valorosamente combattimenti di retroguardia. Si trattava essenzialmente di ritardare la avanzata del nemico, mentre noi ritiravamo le nostre forze per via aerea, marittima e terrestre. In seguito alla perdita della rotta marittima, le difficoltà di comunicazioni tra l'India e la Birmania sono molto gravi ».

Dopo aver fatto l'elogio dell'Australia e della Nuova Zelanda per l'aiuto da esse fornito in passato alla madre patria, Attlee ha proseguito: « Per l'Australia, il fattore tempo costituisce evidentemente tutta l'essenza del problema. E' molto più facile inviare all'Australia forze dall'America che dalla Gran Bretagna. Per questo la regione del Pacifico compresa all'interno della linea che dall'India va fino alla costa occidentale dell'Australia fu assegnata agli Stati Uniti come di loro responsabilità. In questo problema della difesa noi dobbiamo applicare una sana strategia di buon senso e questo esige che noi mandiamo gli aiuti dal posto dove essi possono essere procurati nel modo più facile ».

Passando a parlare dell'Europa, Attlee ha reso omaggio ai russi ed ha proseguito: « Noi manterremo il nostro programma di forniture alla Russia. Non è una cosa facile. La rotta marittima via Murmansk è molto difficoltosa. Essa esige duri sforzi da parte della nostra marina mercantile e delle nostre forze navali. Non farò profezie circa il cosidetto fronte occidentale ». Attlee ha rilevato quindi che l'enorme distanza tra Murmansk, l'Africa e l'Estremo Oriente richiede naviglio mercantile ed adeguata protezione navale. « I trasporti marittimi — egli ha detto — sono oggetto delle nostre continue preoccupazioni. Ogni movimento è subordinato ai problemi di trasporto. Con la migliore volontà del mondo, noi non possiamo sempre far pervenire le forze che vorremmo nel luogo e nel momento desiderato ». Concludendo, Attlee ha dichiarato: « Possiamo avere sobria fiducia nell'avvenire. Ogni mese che passa prepara la via a trasformare la nostra tattica da difensiva in offensiva ».

## *Nel settore di Karkov l'iniziativa è ai tedeschi*

Berlino, 19 maggio.

*Si diceva ieri che il contrattacco tedesco a Karkov ha offerto ai contrattaccanti l'occasione di migliorare le posizioni, per modo che attualmente essi si troverebbero in punti più favorevoli alle future azioni offensive di quelli che occupavano prima dell'inizio dell'offensiva sovietica. Era una supposizione dei circoli militari, la quale veniva fatta interpretando alcuni accenni del bollettino e alcuni passi di corrispondenze di guerra appena giunte al Comando supremo.*

*Oggi tali supposizioni trovano conferma in ciò che i circoli militari danno come giudizio definitivo sugli avvenimenti degli ultimi giorni.*

*« La battaglia di Karkov — si dichiara — ha uno sviluppo diametralmente opposto a quello che i russi si ripromettevano. Non solo questi ultimi non hanno conquistato Karkov, come primo obiettivo della loro grande azione primaverile, ma hanno altresì provocato un rimescolamento che si caratterizza adesso per la distruzione di unità sovietiche compiuta dalle unità tedesche ».*

*I commentatori, poi, di questo commento ufficioso, aggiungono dal canto loro: « Se i circoli militari di Berlino parlano in tale tono, vuol dire che il Comando germanico ha buone ragioni di ritenere che le prospettive sono ottime e che la Germania ha in pugno l'iniziativa ».*

*Insomma l'offensiva bolscevica di primavera ha servito, secondo le citate opinioni, assai più ai fini tedeschi che a quelli di coloro che la scatenarono.*

*A Berlino si tengono poi presenti le perdite gravi di mezzi meccanici sofferte dal nemico nelle scorse giornate. I carri distrutti o catturati dai tedeschi sono ormai più di 430, cifra enorme per un settore così ristretto.*

*Ma non basta. La cifra non dice tutto. Per capire il ragionamento occorre pensare alle cause di questa forte perdita sovietica.*

*La causa principale è data dal nuovo cannone anticarro dei tedeschi, il quale — come osservavamo fin da ieri — si è dimostrato superiore alle aspettative. Nessuna delle formidabili corazze dei carri armati russi inglesi e americani gettati nella battaglia ha resistito all'impatto dei proiettili perforanti di nuovo tipo. E' dunque questo uno dei segreti della preparazione invernale. La tecnica anticarro tedesca ha progredito nei mesi passati più di quanto non sia progredita la tecnica carristica nemica. I nemici non hanno più a loro disposizione il tempo di rinnovare o rinforzare le corazze. Le future azioni si svolgeranno quindi in condizioni a priori favorevoli agli attaccanti. Alla futura offensiva germanica, anche da questo limitato ma importante punto di vista, è così promessa la vittoria.*

*Sta l'offensiva per cominciare? Non è il caso di fare profezie che sono sempre pericolose per i profeti. Noi crediamo che l'esito della battaglia di Karkov possa servire, anche per le ragioni testè menzionate, da acceleratore degli eventi. Una offensiva fallita provoca spesso la controffensiva dell'avversario. I russi infatti avrebbero bisogno di calma per riorganizzarsi, non sarà opportuno concedergliela.*

*A Berlino si dice al riguardo che i tedeschi sono pronti, se necessario, a marciare.*

*Il fronte russo però non è attivo soltanto in Crimea e a Karkov. Anche in altri punti ci sono vivaci scontri. Hanno, queste azioni, importanza come sintomo della direzione che prenderà l'offensiva antibolscevica quando sarà matura? Non lo sappiamo. Riteniamo ad ogni modo che i circoli militari ammoniscono a non accettare come verità irrefragabile che l'offensiva tedesca e alleata debba cominciare nell'estremo sud del lunghissimo fronte. La partenza dal sud è possibile, non è assolutamente necessaria.*

*Sulle condizioni meteorologiche in Russia si fornisce poi questo dato di carattere generico: il tempo si comporta analogamente a quello berlinese, ed è noto che nella capitale tedesca esso va diventando sempre più caldo, e si osserva: « Siamo molto contenti del tempo che fa in Russia in questo momento ».*

**Giorgio Sansa**

### La perdita d'un transatlantico annunciata da Ottawa

Berna, 19 maggio.

Si annuncia ufficialmente da Ottawa la perdita del transatlantico *Empress of Asia*, di 16 mila tonn. avvenuta nel febbraio scorso. Secondo i superstiti del piroscafo, gli aeroplani giapponesi scopersero la nave a 6 miglia al largo di Singapore dove doveva sbarcare truppe. I giapponesi lanciarono otto bombe, di cui cinque colpirono direttamente il piroscafo. La maggior parte dei 350 soldati e 100 marinai che erano a bordo furono salvati. Tutti gli sforzi per salvare la nave furono vani.

Secondo dichiarazioni di superstiti del naufragio la maggior parte dei 2500 soldati che erano imbarcati sfuggirono alla morte.

L'*Empress of Asia* è il terzo grande transatlantico canadese affondato dopo l'inizio della guerra. Oltre un anno addietro, sommergibili e aeroplani tedeschi avevano affondato l'*Empress of Britain*, di 42 mila tonnellate, in rotta per l'Inghilterra, con truppe a bordo. La nave, avvistata da aeroplani che l'avevano subito immobilizzata con lanci di bombe, era poi stata colata a picco da sommergibili. Il terzo piroscafo di lusso canadese affondato durante questa guerra era l'*Empress of Australia*.

IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA AL SENATO

## Prodotti ammassi e vincoli

### *Dichiarazioni del Ministro Pareschi*

VINO e CEREALI

### Sulla buona via

Segno dei tempi e dell'interesse vivo che ormai si dedica all'agricoltura è la discussione avvenuta al Senato del Regno dalle Commissioni riunite delle finanze e dell'agricoltura che ha avuto una non comune importanza. Nove oratori hanno trattato con competenza dei principali argomenti che in questi giorni più interessano campagne e nazione.

Il Ministro Pareschi si è ancora una volta dimostrato uomo di pratica azione a ragion veduta e le sue dichiarazioni aprono l'animo alle migliori speranze. In tema di disciplina della cultura, che passerà in atto in modo più totalitario nel prossimo autunno ed è stato nella presente primavera soltanto abbozzato per alcune coltivazioni, il Ministro ha assicurato che i piani di prova sono il frutto di meditate discussioni e valutazioni fatte provincia per provincia da tutte le categorie direttamente interessate. Soltanto su questa base sarà possibile arrivare a quella equiparazione di prezzi per i vari prodotti agricoli che varrà assai più delle sanzioni e dalle coercizioni ad indurre i coltivatori a dedicarsi non a quelle culture che più rendono loro, ma a quelle che più servono alla nazione.

Sugli ispettorati agrari si sono ripetuti i ricordi appassionati di quelle che erano le benemerite cattedre di agricoltura, vere consigliere ed amiche fraterne, ed il Ministro ha dichiarato che se non potrà d'un tratto cancellare la legge che le trasformò, assicura però che gli ispettorati saranno rimessi alle funzioni delle vecchie cattedre e saranno di diritto consulenti nei consorzi agrari.

Sul problema della montagna, di cui ha calorosamente parlato il senatore Bonardi, il Ministro ha dato promessa che sarà tenuto conto delle proposte complete e precise che toccano economia, assistenza, amministrazione, fisco, ecc., formulate da una commissione che per ordine del Partito e sotto la presidenza dell'on. Serpieri, studiò a fondo il problema.

Sulla materia dei vincoli, dei blocchi, delle infinite pastoie messe allo smercio e al consumo del vino, oggetto di generale vivo malcontento, hanno parlato i senatori Pucci, Sarrocchi e Di Mirafiori molto chiaramente. Il senatore Pucci ha messo il dito proprio su tutte le piaghe accennando a ingiustizie di trattamento e a illeciti profitti di monopolizzatori, nonchè alla confusione dannosa recata dalle affrettate distinzioni di vini pregiati, di vini a lavorazione pregiata e di normale consumo..., i quali ultimi in realtà non si trovano più! Ha accennato anche, e questo era stato rilevato pure dal Sarrocchi, come appaia incomprensibile il fatto che si obblighino i produttori a cedere tutta la loro vinaccia a prezzi di 12 a 15 lire il q.le quando oggi chi le lavora ne ritrae almeno 120 e spesso 200 lire al quintale. Il senatore Di Mirafiori ha fatto presente, con competenza e con misura, il disastroso effetto di avere sottoposto agli stessi trattamenti di vincoli e blocchi, i vini fini vecchi di oltre tre anni di perfezionamento, ciò che era escluso dalle prime disposizioni date dal Partito e ciò che significa la rovina del progresso enologico così faticosamente e pur tanto onoratamente raggiunto nel nostro paese.

Se a voler scrivere tutti gli inconvenienti cui da luogo l'arruffata disciplina ora imposta al povero vino (a dire che gli antichi romani lo definivano come « libero ») ci andrebbe molto spazio, e si farebbe cosa superflua perchè tutti, produttori, industriali, commercianti e soprattutto consumatori li conoscono. I consumatori, in una terra come la nostra, la prima per produzione vinicola, rischiano di non poter trovare da bere; e si che in questi tempi il vino compie per tutti, e in specie per chi lavora, la funzione preziosissima di integratore indispensabile della dieta di guerra!

L'importante è di prendere atto che il Ministro Pareschi — fra gli applausi unanimi del Senato — ha dichiarato che con la prossima campagna sarà soppressa tutta questa bardatura del vino. C'è da respirare. Ma molto meglio si respirerebbe se il provvedimento fosse adottato subito. Una volta che si è assicurata la fornitura del vino a tutte le Forze Armate e si è lasciata a disposizione la quantità che deve essere distillata, è da augurarsi che si possano lasciare liberi i restanti vini. La statistica pare abbia detto che la ultima produzione del vino si aggirava sui 34 milioni di ettolitri. Poniamo sia anche soltanto di 32 e che se ne tolgano sei per i fabbisogni ricordati; non si comprende come sia venuto fuori lo spauracchio che il vino manchi. Importante è comunque di alleggerire subito la intralciante, soffocante bardatura a ogni movimento del vino.

Quanto agli ammassi ha fatto molto piacere sentir confermare dal Ministro la sua simpatia per gli ammassi giuridici. Fra ammassi organizzati e ammassi vincolati presso i produttori quest'anno si deve avere un conferimento *assolutamente totalitario* di tutto il grano e degli altri cereali e al più presto possibile. Nessuno deve venir meno a questo obbligo non soltanto pel timore di sanzioni, ma soprattutto e innanzi a tutto perchè è sacrosanto dovere degli agricoltori nel supremo interesse della nazione. Nessun tentativo anche lieve di evasione può essere tollerato in questa materia che è vitale per il paese e si può essere sicuri che gli agricoltori non verranno meno alla fiducia che in essi ha sempre riposto il Duce.

Ogni anche piccola mancanza in questo campo è vero e proprio tradimento.

**Arturo Marescalchi**

### La discussione

Roma, 19 maggio.

La Commissione di finanza si è riunita insieme con la Commissione di agricoltura per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'agricoltura. Ha presieduto il presidente del Senato Suardo; erano presenti il Ministro e i Sottosegretari di Stato per la agricoltura e il Sottosegretario di Stato per le finanze.

#### Rilievi e raccomandazioni

Il sen. Marescalchi ha svolto la sua relazione che è stata salutata da vivi e generali applausi. Il sen. Pucci chiede che nella nuova campagna vinicola venga diversamente regolato il prezzo del vino tenendo speciale conto del momento in cui il vino è venduto, e che si esamini più attentamente il problema delle vinacce. Il sen. Josa auspica che siano riordinati e rafforzati gli ispettorati dell'agricoltura. Il senatore Leopardi espone alcune considerazioni sull'ordinamento dei piani di colture, sulla distribuzione dei concimi chimici e degli anticrittogamici, sul prezzo del vino al dettaglio e sulle licenze militari agricole. Il senatore Silvio Crespi parla diffusamente dei vari problemi dell'alimentazione e dei relativi servizi. Il senatore Bonardi invoca una integrale risoluzione del problema della montagna. Il senatore Fabio Guidi fa voti per un riordinamento delle mansioni affidate alla Milizia nazionale forestale nei rapporti del patrimonio boschivo dei comuni. Il senatore Sarrocchi raccomanda che sia disciplinata la materia giuridica degli ammassi; che sia determinata la percentuale di alcole nel vino e nelle vinacce; che sia più curato l'insegnamento professionale enotecnico; che sia infine corretto il sistema dell'intangibilità delle zone boschive. Il senatore Di Mirafiori si occupa della tutela dei vini pregiati. Il senatore Todaro propone che siano eliminati tutti i concorsi di produzione agraria ad eccezione di quello del grano e che in montagna, con le somme destinate ai concorsi, si acquistino buone sementi da distribuire gratuitamente.

#### Disciplina necessaria

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, dopo aver vivamente ringraziato il senatore Marescalchi per la sua relazione, afferma che se l'agricoltura italiana è oggi nelle condizioni di far fronte alle esigenze alimentari del paese e alle necessità di molte industrie belliche, ciò è dovuto soprattutto alla genialità del Duce che con la battaglia del grano, la bonifica integrale e la esaltazione dei valori morali, sociali e spirituali della gente dei campi ne ha costituito tempestivamente le premesse indispensabili. La politica del Ministero, per quanto concerne le produzioni agrarie, è decisamente orientata verso una sostanziale disciplina, che mentre da un lato riafferma il principio della subordinazione degli interessi delle categorie produttive all'interesse generale dello Stato, dall'altro considera le categorie stesse, attraverso le loro organizzazioni sindacali, le artefici prime di quella disciplina.

Il regio decreto legge 14 marzo 1942-XX, concernente l'obbligato-

STORIE BREVI

# PUBLICITY

Passate le terre rosse del Kansas, le verdi del Colorado e le grigie dell'Arizona, il treno s'arrestò, per un guasto, a una borgata. Come si chiamasse, non ricordo. Il viaggio m'aveva intontito. Non ricordo che un gruppo di case bianche, all'ombra di piante dalle foglie nere.

— Fu qui — disse qualcuno — che tre anni fa impiccarono Fred Armstrong.

Come la riparazione alla macchina sarebbe durata almeno due ore, nell'attesa ci ospitò lo sceriffo del paese. La casa è prossima alla stazione: e il accanto è un altro edificio sbarrato come un carcere; poco discosto una chiesina di tipo messicano, con tre campane sospese sopra la cupola. M'erano parse benvenute quelle due ore di sosta, dopo quattro giorni di viaggio, ma soprattutto dopo l'ultima notte insonne: una veglia perseguitata dalla cadenza pesante della corsa, dal pensiero che il treno attraversava la riserva degli Indiani Cherokee, i più temibili del continente, e dalla presenza d'un controllore negro, dai capelli bianchi e dai denti d'oro, che scintillando nell'ombra aggiungevano tragicità al suo aspetto incredibile e silenzioso.

Lo sceriffo era anche l'officiante del tempio, e là viveva insieme a una figliola di vent'anni, in parte dei suoi proventi di pastore, in parte d'una rappresentanza d'olî minerali, prodotti da una ditta il cui cartello pubblicitario spiccava, vivido di bei colori, alla stessa altezza delle tre campane benedette. Ricordo, del prete, la statura atletica e le mani forti, da vecchio *settler*; e una bocca che s'umettava parlando, un po' a sghimbescio; ricordo, della figlia, gli occhi annoiati e le mani in grembo: due mani molli, trasparenti, di un'inerzia triste; intanto che le labbra ruminavano, sempre allo stesso modo, forse una tacita orazione. Era di domenica, giorno di sequestro per tutti: e anche il reverendo Blakenridge se ne restava in casa, ancorato alla sua Bibbia ed al suo *whisky*. — Accettate un *refreshment?* — ci chiese. E ci versò uno di quei beveroni in cui entravano tutte le mescolanze possibili, esclusa quella dell'idrogeno e dell'ossigeno.

— Coraggio! — esclamò, vedendoci riluttare con una smorfia all'intruglio infocato. Ridendo, gli si gonfiavano tutte le vene del collo; e senza dubbio il collo era troppo muscoloso, così come la capigliatura era troppo nera per la sua età. Era egli forse rappresentante d'una tintura per capelli, oltre che d'un olio minerale? Sempre giulivo, alla domanda del mio compagno, spiegò che effettivamente l'edificio accanto al presbiterio era quello delle prigioni. Una volta, quando in America si fondava una città, prima a costruirsi era la chiesa, subito dopo il reclusorio. In seguito, però, mutati i costumi, fu necessario costruire subito il reclusorio, e la chiesa in seguito... Rise, così dicendo, l'uomo pio. La figlia alzò verso di noi quel suo sguardo di bestia malata, tra il rancore e la pena; e tornò subito a quel muto ruminio, ch'era sicuramente una preghiera. Fatto loquace dal bere, il mio compagno raccontò qualche impressione di viaggio:

— Quello che più m'ha colpito, passando accanto ai vostri famosi *canyons*, è stato di veder scolpita a lettere giganti, sul fianco d'uno di essi, una segnalazione del cioccolatto Mac Pierce; su un altro, quella dei prodotti Hood, «Hood's Caramel» e «Hood's Salsaperilla». La pubblicità, da voi, arriva veramente a tutto. Soltanto quarant'anni fa, essa non avrebbe osato superare Broadway, anzi quel teatro di Broadway che va dalla Battery all'Union Square. Ma oggi ha invaso sin le Montagne Rocciose, sin la foresta pietrificata. Avvisi speciali arrivano a raccomandare anche il reggimento dov'è preferibile arruolarsi, anche il cimitero dove sarà meglio farsi seppellire. «Riposatevi qui: — ho trovato scritto su un camposanto dell'Ohio — ci starete benissimo». Gli stessi annunzi mortuari sono pieni di *slogan* reclamistici, le Pompe Funebri hanno contratti correnti con la Radio, e caso abituale è di leggere nelle tombe, insieme all'elogio dell'estinto, quello del tonico o del purgativo ch'egli aveva l'onore di rappresentare da vivo...

— Vi stupisce? — interruppe il Reverendo. — A Chicago, all'ingresso del Panorama di Gerusalemme, è un ebreo che fa gli onori di casa, vendendo in bottiglie un'acqua garantita del Giordano. Affari: ecco tutto. Che c'è di male? La religione è una cosa, e il *business* un'altra. Quando le due amministrazioni restino separate, niente può impedire che vivano insieme, e vivano in pace.

— Tuttavia — obbiettò il mio compagno — c'è un limite anche alla pubblicità: ed io immagino, per esempio, che nella vostra chiesa congregazionista voi non arriverete mai, come quel parroco dell'Oklahoma che ha indignato persino l'Arcivescovo di Canterbury, a scritturare dodici *girls* per allietare il presepio di Natale!

— Questo no: — protestò senza troppa energia l'ecclesiastico — però la Bibbia non mi impedisce la rappresentanza degli oli Davis and Dawis, e non vedo perchè non dovrei profittarne. Tanto più che se oggi questa Ditta è così prospera lo deve per l'appunto a un colpo pubblicitario, di cui modestamente mi spetta il merito. Conoscete! Tutta l'America, a suo tempo, ne ha parlato.

S'asciugò, vanitosamente, la bocca: quella bocca sempre umida e sempre torta. Ci spiegò come in lui la fede, la patria, gli affari, il *whisky* formassero tanti gradini della Scala di Giacobbe, per cui l'anima, scendendo ed ascendendo, riusciva perfettamente a mantenersi in equilibrio. Sì: gli oli minerali erano i suoi *little helps*, i suoi piccoli soccorsi; ed egli ne aveva profittato sin dal giorno in cui, nell'aggiunta qualità di sceriffo, aveva dovuto condannare Fred Armstrong a finire sulla forca. Fred Armstrong era stato un terribile brigante della regione, [illegible] bino di quattro anni, Budy Jensel, il cui babbo s'era rifiutato di pagare i ventimila dollari di riscatto. L'ultimo condannato a morte del paese era stato, l'anno innanzi, Jimmy Houston, pel quale, *in extremis*, gli assistenti avevano intonato un canto, e promosso una colletta a favore della vedova e dei figli. Ora egli, funzionario e sacerdote, non avrebbe permesso che si rinnovasse una simile mendicità, così poco consona al decoro della giustizia, e anche a quello del condannato. Poichè lo stesso criminale ha diritto d'essere rispettato, non è vero?, a quel punto in cui paga il suo debito alla società. *Res sacra miser*. Così disse il reverendo Blakenridge, tra l'uno e l'altro sorso. Avvertimmo, in una pausa, un concento, insieme il motore d'un aereo. Le tre campane davano l'annunzio dei vespri; l'aeroplano, disegnando in aria lettere di fumo, quello d'un sapone [illegible]. Allora la figliola prese a [illegible] qualche cosa: e così si accorse [illegible] *chewing-gum*.

— Era assai più dignitoso — [illegible] il buon pastore — che l'impiccagione si risolvesse in un affare, anzichè in un [illegible]. Così pensai di convertirla in una [illegible], e [illegible] dini delle vicinanze avrebbero concorso con banda, coro e lotteria a premio. Sono così rare, da queste parti, le occasioni di ritrovarsi! D'altronde, anche una condanna a morte può avere la sua attrazione. Come si va a teatro per una «prima», perchè non ci si andrebbe per un'«ultima»? E così sarebbe stato dell'ultima ora di Fred Armstrong, con distribuzione della corda dell'impiccato e altri premi elargiti dalla Ditta Powell, fornitrice della forca, nonchè dalla Ditta Carradine, fornitrice della corda. Quanto alla Casa produttrice dell'olio che avrebbe sgrassato queste corde, era giusto che i proventi toccassero a me. Ero io il rappresentante della Ditta Davis and Dawis. Essi sarebbero stati il mio *business*, il mio *job*. Facile fu quindi, mettermi d'accordo col condannato, mediante un congruo sborso di dollari ai superstiti, perchè un istante prima di mettere il collo nel cappio egli rivolgesse ai convenuti questo breve discorso:

«Cittadini! Amici! *Hellò boys!* Fra poco la terra mi mancherà letteralmente sotto i piedi. Ascoltate la parola d'un uomo che sta per morire, ed è quindi nella verità. Ascoltate questa verità che solennemente vi proclamo: *Non c'è olio migliore sulla terra dell'olio Davis and Dawis!*».

......Ed effettivamente, da quel giorno, grazie a una pubblicità così eccezionale, gli oli Davis and Dawis ebbero sulla terra la fortuna che si meritavano.....

Le due ore d'aspetto erano terminate. Ritornammo al nostro treno. — *Hellò boys!* — ci gridò nel lasciarci il Reverendo. Mi parve, in verità, di risentire il saluto dell'impiccato. Un brivido m'era risalito dalle vene: e ripartivo volentieri. Gli Indiani Cherokee, adesso, mi facevano meno paura. E così il negro controllore: lo stesso spaventevole negro dai capelli bianchi e dai denti d'oro.

**Marco Ramperti**

La delicata operazione di gonfiamento di un aerostato da osservazione, in un aeroporto delle retrovie germaniche sul fronte russo. Durante la manovra gli uomini ad essa addetti devono proteggersi il volto con apposite maschere e le mani con guanti speciali, fatti con una sostanza inattaccabile al gas necessario al gonfiamento, che, con improvvise fughe potrebbe provocare gravi danni all'epidermide. (Foto Kalmerten-Atlantic).

## L'ORO E L'INDUSTRIA

Il Governo sud-africano aveva deciso una limitazione nella produzione delle miniere d'oro data la scarsa utilità di questo metallo in tempo di guerra. Era meglio — affermava — intensificare l'estrazione del rame e del piombo. Alla vigilia dell'applicazione della nuova legge, il Governo ha deciso di abrogarla «per difendere gli interessi dei 350 mila operai impiegati in quest'industria». In realtà il Governo di Pretoria ha ceduto a pressioni che sono venute dall'alto: dall'alto di Londra e di Washington.

L'Impero britannico produce annualmente il 57 % dell'oro del mondo (di cui il 30 % nell'Unione sud-africana), gli Stati Uniti il 14 %, l'U.R.S.S. il 14 %, il Giappone il 4 %, la Colombia l'1,47 %, il Belgio l'1,2 %. Gli S. U. posseggono metallo aureo per il valore di 23 miliardi di dollari, cioè il 90 % dell'oro (in verghe) estratto in cinque secoli.

Perchè S. U. ed Inghilterra difendono il metallo aureo come base monetaria? Perchè, come dimostrano le cifre, posseggono la quasi totalità dell'oro visibile ed invisibile del mondo. Nel 1937 l'estrazione (esclusa la U.R.S.S.) è stata d'un milione di chilogrammi del quale appena trentamila furono impiegati per uso industriale. Se l'oro fosse bandito dalla terra come metro monetario, non solo gli anglo-sassoni perderebbero subito cifre colossali, ma una delle colonne su cui si appoggia la loro potenza mondiale.

L'avvenire dell'oro? E' possibile che questo metallo abbia ancora, nel futuro un compito negli scambi intercontinentali, ma non avrà più la parte predominante nelle vicende economiche dei popoli.

AEROSILURANTI E AEROSILURATORI

# Dai "quattro gatti" di Alessandria al conquistato dominio del mare

Nata in Italia, ideazione italiana, fino dall'altra grande guerra, primi tentativi ed esperimenti attuati da noi, l'aerosilurante, come ricordavo, non fu però ritenuta di efficace e redditizio impiego, se non da pochi appassionati preveggenti. E poichè il precursore e propugnatore principe fu un poeta, come anche già ricordavo, Gabriele d'Annunzio, furono considerati un po' tutti poeti, e a quella bizzarra maniera cui si riferiva Renzo, incamminato alla celebre sbornia e ai consecutivi travolgenti guai, quella notte, all'osteria della *Luna piena*, furono considerati cioè fantasiosi e magari un po' balzani di cervello coloro che affidavano all'aerosilurante le più ardite speranze, e nelle previsioni e nell'entusiasmo ne anticipavano i decisivi successi, agli effetti della guerra sul mare, e particolarmente della guerra nel Mediterraneo, da parte nostra, contro flotte di gran lunga superiori alla nostra per numero di navi di superficie.

### La prima sorpresa

La prima squadriglia di aerosiluranti di questa guerra, volle, non senza ironia e non senza un contenuto corruccio, intitolarsi dei «Quattro gatti»; e l'emblema (poichè ogni squadriglia ha un emblema, sia spavaldo sia umoristico sia augurale o semplicemente pittoresco, come ha un portafortuna) l'emblema dipinto sulla carlinga dei singoli apparecchi furono appunto quattro micini, due bianchi e due neri, sparuti e irsuti, che con un portento di sforzo e di abilità equilibristica si tenevano aggrappati e in bilico sul lucido fuso di un siluro, lanciato tra le nuvole.

Ma due mesi dopo l'entrata in guerra, la notte sul 15 agosto 1940, nottaccia torrida e burrascosa, i *quattro gatti* piombavano inattesi e fulminei sul porto di Alessandria d'Egitto; e prima che fosse dato l'allarme, prima che gl'inglesi si rendessero conto di ciò che gli capitava addosso, e di chi genere l'attacco, e donde, sganciavano i loro micidiali ordegni tra navi e bastimenti radunati nel chiuso specchio di acqua, invano protetti dalle dighe, dagli sbarramenti di reti, dalle varie difese. Quando si ridestò la difesa contraerea, non solo i siluri erano già esplosi contro le navi e bastimenti presi a bersaglio, ma i nostri s'erano già allontanati, sulla via del ritorno.

A quella prima impresa, ne seguivano altre ben tosto, in serie. Dodici giorni dopo, il 27 dello scorso agosto, un apparecchio silurava un incrociatore presso la stessa costa egiziana, al largo di Marsa Matrùh. Successivamente, il 17 settembre, un incrociatore tipo *Kent* veniva silurato, ancora sulla costa egiziana, davanti a Sidi-el-Barrani. Il 29 settembre, una formazione navale inglese è attaccata dalle nostre aerosiluranti, con successo, nel canale di Creta. Il 14 ottobre, in quelle stesse acque, è silurato un incrociatore tipo *Liverpool*. Il 2 novembre, nuova incursione sul porto di Alessandria, e siluramento di un incrociatore, che navigava davanti al porto. Il 22 decembre, altro incrociatore silurato nella baia del Sollùm.

1941. Silurate le portaerei *Eagle* e *Illustrious*; silurata la corazzata *Nelson*, che a stento può raggiungere Gibilterra; dove rimane vari mesi in bacino, per riparare gl'ingenti danni allo scafo. E comincia la caccia assidua ai convogli, trasporti di uomini e rifornimenti, cui più non giovano le poderose scorte, esse stesse a peggior repentaglio, per intero il Mediterraneo, da oriente a occidente, su ogni rotta.

### Arma del coraggio

Ma a quel punto, e da tempo, l'aerosilurante ha convinto gli increduli, anche i più scettici; si è affermata palesemente e inconfutabilmente come il nuovo mezzo efficacissimo della guerra sul mare, l'arma idonea, altrettanto che il sommergibile, per ristabilire le proporzioni tra le soverchianti flotte di superfice dei popoli ricchi, dei plutocrati e talassocrati, e le marine dei popoli poveri, necessariamente contenute entro misurati limiti di numero e potenza di navi. Arma del coraggio individuale e della deliberata irruente aggressività, contro le fortezze galleggianti, contro le flottiglie di cacciatorpediniere, contro i bastimenti da trasporto, contro ogni natante. E già, da allora, dopo le prime clamorose vittorie, quelle prime squadriglie — i cui pochi componenti s'erano intanto guadagnati complessivamente ben quindici medaglie d'argento al Valore, oltre a parecchie di bronzo e croci di guerra al Valore, — quelle prime squadriglie si sono venute moltiplicando, con accelerata progressione geometrica: i *Quattro gatti* hanno fatto razza, con una prolificità ammirevole; e oggi... Ma non pretenderete mica che vi pubblichi il numero delle squadriglie di aerosiluranti, di cui oggi disponiamo? Del resto, non sarei in grado di saperlo nemmeno io. Certo, sono state e sono abbastanza, perchè la già schiacciante superiorità navale inglese nel Mediterraneo sia stata nettamente stroncata ed eliminata; e sono abbastanza, da tempo, perchè nessun convoglio marittimo nemico sia più riuscito a navigare attraverso il Mediterraneo, senza tali esiziali perdite, da convincere gli ammiragli inglesi che il rischio è diventato troppo grave, che non conviene più affrontarlo, che affrontarlo può significare di mandare il convoglio incontro alla distruzione totale. La stessa necessità urgente di rifornire Malta, assediata dal mare e dal cielo, bombardata in continuazione dal cielo, questa stessa impellente necessità vitale per la piazzaforte, non basta a giustificare le perdite incalcolabili di naviglio da carico e da guerra, che rinnovati tentativi indubbiamente costerebbero, e probabilmente senza risultati apprezzabili, probabilmente senza raggiungere lo scopo.

Il nostro apparecchio aerosilurante, adottato dal principio della guerra e anche in seguito mantenuto, è il vecchio ma sempre valido sparviero, il trimotore della trasvolata oceanica dei *Sorci verdi*, della Istres-Damasco-Parigi, e poi di mille e mille imprese di guerra, nella sua qualità originaria di bombardiere veloce, in Africa orientale, in Ispagna, in questa guerra, dal fronte occidentale alla Libia, dai Balcani alla Russia, da ogni fronte terrestre al mare. E' stato opportunamente modificato e assestato a quest'altro impiego; ma esclusivamente per la sistemazione del siluro, o di due siluri in sostituzione delle bombe, e con la applicazione del congegno di sgancio del siluro, e di qualche altro strumento specificatamente utile.

Ad alimentare di personale scelto e convenientemente addestrato le nuove squadriglie aerosiluranti, nel loro rapido e incessante aumento, sono stati istituiti corsi speciali, con carattere prevalentemente pratico. Vi sono ammessi i giovani piloti, che abbiano già esperienza non solo di pilotaggio, ma di navigazione e di guerra. E l'afflusso dei giovani volontari è sempre più numeroso e pressante. Diventare aerosiluratore è oggi la somma aspirazione della maggior parte dei più giovani e animosi piloti. Non tutti riescono; perchè per diventare un buon aerosiluratore occorrono anche doti naturali, che non s'acquistano, e difficilmente si sostituiscono con altre qualità, doti fisiche eccezionali, e doti psichiche quasi istintive. Se poeta si nasce, anche aerosiluratore, almeno per una metà, bisogna esserci nati. C'è un imponderabile *quid*, nella personalità dell'aerosiluratore compiuto, che si rivela nell'azione, che lo distingue, e distingue lo stile della sua azione, in quel minuto, o due o tre, non più, che essa si svolge e conclude. Si richiede perciò una tale immediatezza di percezione, di decisione, di riflessi, che non si crea nell'individuo, se esso non ne porti in sè connaturate le possibilità. Non è certo il caso di fare confronti tra le varie specialità dell'arma aerea, e sarebbe peggio che di cattivo gusto, nonchè inconcludente, impancarsi a stabilire quasi una gerarchia di valori. Ma se qualità precipue del ricognitore s'integrano nell'istinto e nell'arte di buon navigatore, e nell'oculata e paziente facoltà d'osservazione; se al bombardiere giovano la resistenza di volo, l'avveduta percezione delle condizioni del bersaglio, l'abilità di destreggiarsi tra le offese contraeree, il senso e la perizia di mira del bersaglio; e al cacciatore lo spirito aggressivo, l'impetuosa audacia, la fulmineità delle decisioni, l'abilità della manovra, il sapere concentrare e spiegare al massimo, in pochi attimi, che sono decisivi, tutte le risorse del proprio coraggio, della propria astuzia ed esperienza, tutto insomma il proprio valore di pilota e di combattente; all'aerosiluratore bisogna il complesso equilibrato di queste differenti qualità riunite; perchè dev'essere buon navigatore e buon osservatore; deve essere resistente al volo, destro nell'insinuarsi tra le difese contraeree, ed eminentemente sensibile e scaltrito alla mira del bersaglio; e anch'egli, come il cacciatore, deve esaltare la somma dei propri valori in pochi attimi, che decidono della riuscita dell'azione, istanti che non ammettono un'ombra d'incertezza o di esitazione, fatalmente irrimediabili.

### «Sic transit...»

Ancora due annotazioni conclusive. Diciotto navi da battaglia nemiche, se non erro, dieci inglesi e otto statunitensi, sono state messe finora fuori combattimento, e di esse, se non erro, cinque inglesi e cinque statunitensi affondate. Ora una sola, la *Hood*, è soggiaciuta alle artiglierie navali; tutte le altre sono state colpite, affondate o gravemente danneggiate, messe fuori questione, dalle bombe aeree, o dal siluro del sottomarino o aereo; la maggior parte tra queste, dal siluro lanciato dall'aereo. E' dunque l'arma nuova, concepita e nata in Italia, che soprattutto ha concorso a infrangere la dominante supremazia delle marine plutocratiche, a stabilire una equità, nella guerra sul mare, tra popoli ricchi e popoli poveri, l'arma temeraria dei poveri prevalendo contro l'arma corazzata dei ricchi. Che è anche un po' la vittoria dello spirito sulla materia, dell'iniziativa e coraggio individuale contro la mole massiccia.

E l'altra annotazione. L'Inghilterra, Churchill e compagni, hanno riconosciuto lamentosamente che il Mediterraneo è diventato un mare esiziale e proibitivo per l'*Union Jack*, ed è passato in dominio dell'Italia. 14 aprile ultimo scorso, il *Daily Mail* scriveva che «...l'Italia ha per il momento tutto il diritto di considerare il Mediterraneo come *mare nostrum*...». E a questo trionfale risultato hanno concorso, in proporzione rilevantissima, anzi prevalente, le nostre squadriglie aerosiluranti e i nostri aerosiluratori. *Sic transit gloria Angliae*. Il *Daily Mail* si culla in quella timida illusione: per *il momento*. Oh! *transit* per sempre. La nostra marina e la nostra aviazione non si lasceranno certamente più ritogliere il dominio, così audacemente e duramente conquistato, a prezzo di cruento eroico sacrificio, dominio del mare nostrum.

**Mario Bassi**

# Gli scambi tra l'Italia e il Sud-Est d'Europa

## *Un articolo del Ministro Raffaello Riccardi*

L'Eccellenza Raffaello Riccardi, Ministro per gli Scambi e le Valute, ha scritto per la rivista «Autarchia» l'articolo che siamo autorizzati a pubblicare, sulle direttive generali per gli scambi economici tra l'Italia ed i Paesi balcanici. Questi scambi hanno una vecchia tradizione ed hanno acquistato, con il grande sviluppo industriale del nostro Paese, una eccezionale importanza. Scacciata ogni ingerenza mercantile britannica e bolscevica nei territori compresi tra l'Adriatico, l'Egeo ed il Mar Nero, il commercio dell'Italia con l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania, la Croazia, la Serbia e la Grecia avrà nel prossimo avvenire e soprattutto dopo la conclusione della pace vittoriosa un grande posto nell'azione ricostruttrice del Continente.

L'importanza dell'intercambio tra l'Italia ed i Paesi balcanici trae origine dalla complementarietà delle rispettive economie, in preminenza agricola quella balcanica, a carattere industriale — sulla base di prodotti manufatturati, specie tessili — quella italiana.

Ciò spiega la natura degli scambi costituiti alla importazione in Italia di prodotti agricoli — quali bestiame, cereali, legumi, semi oleosi, tabacco, olio d'oliva — nonchè di talune materie prime, fra le quali, di particolare importanza, gli minerali e legnami, e all'esportazione dell'Italia di prodotti di varia natura, che vanno dai settore della meccanica a quello della chimica, dalla filatura e tessitura all'abbigliamento.

La scomparsa della concorrenza dei Paesi demoplutocratici dall'Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia, Serbia e Grecia, le profonde trasformazioni che la vittoria delle armi dell'Asse hanno operato tra il 1940 e il 1941 in questo vasto e complesso settore europeo, spostando confini, restituendo alle diverse Nazioni zone, importantissime sotto l'aspetto delle risorse agricole, minerarie, industriali, ristabilendo assetti regionali e nazionali nei quadri delle grandi tradizioni storiche e delle strutture razziali, hanno determinato un impulso decisivo alla nostra politica di penetrazione presso i Balcani.

Nonostante la rarefazione di taluni prodotti dovuta al conflitto, le necessità interne che creano vincoli di restrizione, evidentissimi, per molti scambi, le difficoltà che le vie di comunicazione (ferroviarie, marittime e fluviali), sovraccariche fino all'inverosimile, apportano nelle correnti di traffico, bisogna riconoscere che gli scambi tra l'Italia e i Paesi del Sud est europeo sono stati in questi ultimi anni sviluppati e potenziati grazie ad una netta visione dei problemi economici dei singoli Stati e di una comprensione delle reali esigenze dell'ora.

Con la Romania, di cui rammento gli accordi stipulati qui a Roma nel dicembre dello scorso anno, e con la Bulgaria i rapporti economici hanno acquistato nuove forze e maggiori amplificazioni. L'Italia ha continuato a collocare in questi due Paesi i suoi prodotti dell'industria tessile di fibre artificiali e agrumi contro granoturco, tabacco e altri prodotti agricoli.

Particolarmente importanti gli scambi con l'Ungheria che, nel complesso generale del commercio dell'Italia con i paesi di Europa, occupano il secondo posto dopo quelli con la Germania; essi rappresentano senza dubbio uno sforzo notevolissimo con tendenza ad un progressivo aumento in rapporto alle esigenze dei due paesi.

La collaborazione economica tra l'Italia e la Croazia, favorita non solo dalla contiguità territoriale ma dal fatto che le rispettive economie sono, per certi aspetti, veramente complementari, è, malgrado le difficoltà del momento, in costante sviluppo.

E' di ieri la visita a Roma del Ministro croato per l'industria e il commercio, dott. Dragutin Toth, col quale abbiamo esaminato insieme vari problemi e interessi con risultati promettenti prospettive nei traffici italo-croati.

Il quadro degli scambi con la Grecia presenta aspetti singolari: la situazione economica di questo Paese attraversa oggi una crisi grave, ma è indubbio che gli scambi potranno gradualmente ravvivarsi in avvenire.

Nell'aspra, durissima lotta combattuta nei territori compresi tra l'Adriatico, l'Egeo e il Mare Nero per scacciare da questo settore europeo ogni ingerenza mercantile britannica e moscovita, i Paesi dell'Asse attuarono non soltanto una forza e una strategia militare, ma impegnarono anche una vera e propria battaglia economica; e anche su questo terreno la vittoria dell'Italia e della Germania è sulla strada di conseguire il più completo successo.

**Raffaello Riccardi**

Oggetti smarriti

## Il Ping-pong

«C'è ne andremo a Singhe-Singhe, per giocare a pinghe-ponghe, con il caro Kinghe-Konghe», diceva una canzoncina *perfettamente spiritosa e pittoresca, che ebbe molta voga tra i giocatori appassionati di uno sport: gli stessi, per intenderci, capaci di dire cocktail, o sandwich, o anche fatalmente, baffone, e calcione.*

*La simpatica composizione naturalmente non si fermava lì, anzi continuava lungamente, è sola colpa mia se non ricordo che i primi versi, sufficienti, però, ad inquadrare il gioco in un clima dove i film coloniali, e tutti falsi, si accostavano affettuosamente alle leggende di forzati in abito rigato, con i conforti moderni, le evasioni e le sedie elettriche abbastanza eccezionali da movimentare perfettamente un clima carcerario.*

*Non sapremmo dire con precisione quando e come il ping-pong fece la sua prima comparsa; certo è che si diffuse rapidamente, le vetrine dei giocattoli e quelle degli attrezzi sportivi allontanarono, prontamente, le bambole oppure i palloni di cuoio, per dar maggior risalto alla rete tesa sopra tappeti di panno verde (per evocare, simultaneamente, il prato ed il biliardo), con le racchette ben disposte ai lati, ed un arabesco, capriccioso, di palle. I commessi divennero bravi giocatori, e offrivano lezioni improvvisate, subito dimenticando gli allievi, che li attorniavano ansiosi, per abbandonarsi ad un puro spirito di lotta. Il prezzo, dapprincipio abbastanza alto, discese poi, in modo da stabilire una vera eguaglianza sociale, e certo, scatando quanti ai grandi consegnati del centro, o della periferia, bastava appoggiare l'orecchio sul muro, per sentire, di piano in piano, dalla cantina alla soffitta, dalla portineria allo studio del pittore quasi mondano, senza dimenticare i lussuosi appartamenti del primo o del terzo, lo stesso suono, tinnulo ma opaco, e talvolta stridente, della pallina rimbalzante sul legno.*

*I ragazzi, durante i pasti, guardavano astiosi i genitori colpevoli di indugiarsi a sbucciare una mela, ritardando, così, il momento di sparecchiare: poichè quasi sempre era in sala da pranzo che si svolgevano gli allenamenti ed i tornei: ma spesso il padre e la madre si impadronivano delle racchette, giurando sulla necessità del moto, e liti furenti scoppiavano intorno ai turni non rispettati. I pomeriggi domenicali non conoscevano altro piacere, e ragazze fino a quel giorno oscure rivelavano un genio particolare, per cui potevano, senza un errore, raggiungere le mille battute, o anche più: i giornali illustrati pubblicavano le fotografie dei campioni, europei, o addirittura mondiali, spettinati, si capisce, ansanti, come dopo eroiche e terribili imprese.*

*La letteratura elegante (Paul Morand, per citarne uno solo), era certa di conferire ai suoi racconti un tono spiritosamente moderno, imperniando episodi gagliardi, ma romantici, intorno alle reticelle: che si sono poi smagliate e strangiate tanto in fretta; chissà perchè, i nostri bambini scoprendole nei vecchi bauli non sanno come utilizzarle, e le abbandonano, serenamente, ai topi.*

**Irene Brin**

Così volevano gli inglesi

# L'Egitto ha troppo cotone ma ha scarsità di pane

Parigi, 18 maggio.

(*C. Pu.*). Informazioni giunte dal Cairo segnalano che la situazione alimentare dell'Egitto è peggiorata di molto in queste ultime settimane. Il paese di re Faruk, che ha abbandonato in gran parte la cultura tradizionale dei cereali per quella del cotone, dietro le imposizioni del capitalismo inglese, paga ora la colpa di avere accettato o subito tale politica.

Secondo il giornale *Al Mokaham*, che esce al Cairo, il pane ad Alessandria è diventato completamente immangiabile e molte persone vi hanno rinunziato. Le classi popolari, per le quali esso costituiva la principale, e tante volte, l'unica risorsa, dato il basso tenore di vita, si trovano per tali motivi in una situazione che ad ogni giorno che passa diventa insostenibile. La rivolta fermenta nel loro seno tanto più che i poveri hanno quotidianamente sotto gli occhi lo spettacolo scandaloso degli sperperi perpetrati dalla soldatesca britannica la quale, beninteso, non manca di nulla e vive in gran parte sulle risorse del paese.

La situazione, d'altra parte, è resa ancor più acuta e intollerabile da fattori inerenti alla speculazione dinanzi allo stato di cose che abbiamo sinteticamente descritto, le autorità britanniche ed egiziane avevano fatto ufficialmente annunciare, per calmare la collera popolare, che quarantamila quintali di grano canadese erano stati prestati al governo di Nahas pascià. Si era financo precisato che la banca Misrè era stata incaricata di far pervenire questo grano ai mulini. Ora la qualità e la quantità del pane non hanno subito modifiche; e perciò tra la folla e negli ambienti di opposizione circolano voci diverse che subito riassumiamo. C'è chi dice che gli inglesi hanno promesso e non mantenuto come al solito ma c'è anche chi afferma che i dirigenti della banca Misrè, i cui legami col capo del governo attuale sono noti, hanno fatto un ottimo affare svendendo il grano a privati ricchi e desiderosi di premunirsi contro una probabile carestia.

E' evidentemente difficile controllare la veridicità di tali informazioni; ma è impossibile non notare che una almeno delle due spiegazioni deve essere vera. Comunque sia, l'Egitto si trova attualmente in una situazione che possiamo definire tragica senza esagerare. Le ultime riserve di grano del raccolto dell'anno scorso, ammassate nell'alto Egitto, sono già giunte al Delta.

# TEATRI E CONCERTI

## L'"Orestiade" di Eschilo al Carignano

Ecco, l'*Orestiade*, dall'oscurità gremita di errori, di colpe, di sacrifici umani, dal mistero dei numi immemorabili, con prodigioso furore di immagini e di canto. Ma quel furore ha le sue schiarite, le sue calme improvvise, che la dilatano più avanti di ogni visione, di un affetto, di un sentimento — lamentazione di Cassandra che abbraccia gli [illegible] della strage [illegible] la giovinezza felice e che [illegible] prelude, diceva Romagnoli, alla dolce morte di Ermengarda, lamento di [illegible] tra la quale più chiusa [illegible] da [illegible] di vendetta e di giustizia, realismo, patetico, realismo della nutrice di Oreste, splendore intatto di Elena, pietà di Ifigenia —; e il canto si distende, si purifica nella meraviglia dei cori, in quell'ascendere della poesia dal mostruoso naturalismo primitivo alla serenità olimpica, pacata, confortatrice degli Dei nuovi della Grecia. Passano le creature umane, e i fantasmi delle creature, in quella nera alba del tempo con passi di lupo, come belluine ombre nell'ombra, un che di rapace, di furtivo, di feroce popola la notte nefanda dei morti, dei vivi, stretti tutti, avvinti a inesorata trama di delitti, affondati nella cieca terra labirintica, tra le alcove e le tombe, sotto un cielo fosco di presagi. Ma il cielo a un tratto si schiude nel grande occhio divino di Pallade, nel fulgore di Zeus; risuona l'arco d'oro di Apollo, si istituisce il dominio dell'anima consapevole, dell'anima dell'uomo tra le colpe antiche e il giudizio, luce d'intelligenza e di equità.

Tutta il [illegible] stupendo e sconvolgente, *Agamennone*, *Le Coefore*, *Le Eumenidi*, l'ammazzamento dell'eroe che ritorna da Troia vincitore vinto dal fato, e la vendetta orrenda di Oreste matricida, e le Furie ultrici, e l'altare del giudizio attorno all'ara di Atena, e il trionfo areopagitico, e il corteo augurale, mentre che morte le Erinni divenute Eumenidi, ossia benefiche e pie e protettrici — tutta la trilogia, nel fasto barbarico e nell'armonia profonda, è incomparabilmente teatrale. E non si vuol disputare qui di teatralità di «situazioni», di casi, di effetti scenici — ma teatrale cioè è in quel far visibili, presenti, nell'alto della poesia, tutte integre e spiranti forza tremenda, palpiti umani e divini, le figure paurose, sacre del mito, teatrale nell'arcano, inevitabile intricarsi e sciogliersi del mito dalla fantasia dell'uomo. L'ansietà pesante, la sofferenza delle anime, fra le are e le statue di Argo, la attesa degli eventi, la porpora che traccia la via all'augusto, la tristezza immensa del Re, la profezia di Cassandra — sublime, insuperato esempio di commozione e di canto: lucido spavento e inno immortale —, e l'urlo di morte, e le libagioni e il pianto sulla tomba di Agamennone, e il dialogo di Oreste di Elettra con il defunto, quell'invocare il padre sepolto, quell'incitarlo alla vendetta, quel chiederne conforto, [illegible] protezione nel passo estremo del delitto contro la madre, e il matricidio fulmineo, e lo smarrimento di Oreste, lo spirito che si stacca da lui, che si allontana e lo trascina, perduto, dietro a sè, nella vertigine del terror panico, e l'apparizione delle Eumenidi — che, narrava la leggenda, avevan fatto abortire le donne e morire di convulsione i fanciulli —, e il sorgere di Apollo, [illegible] — quasi luce che [illegible] e pianura e [illegible] le tenebre — questa è la teatralità, tutta poesia, delle tre tragedie eschilee.

Poesia arcaica, ma che non esclude affatto la complessità dei personaggi, il carattere, l'approfondimento psicologico, se di psicologia si può parlare di fronte a creazioni come queste, chiuse e lapidarie, [illegible] figure che appaiono [illegible] dallo scalpello [illegible] dell'analisi, tanto le sollevano e le fa [illegible] misteriosamente vive, irrazionali e vere, la foga di una poesia che tutto sa e dice, senza indugiarsi a spiegare e illustrare. Clitennestra: quanto si è scritto, quanto si è discusso per sapere, ad esempio, quali siano i moventi delle sue azioni, e come sia giunta all'assassinio di Agamennone: se per odio e sdegno di chi aveva sacrificato la figlia Ifigenia, o per amore di Egisto, o per impulso irrefrenabile, per la perpetua ereditarietà della colpa che avvinghiava alle case degli Atridi, se per gelosia, o per desiderio di potenza, o per sadica lussuria. [illegible] Clitennestra, maestra di sarcasmi e di enigmi, criminale perfetta, ma [illegible] che piange? E il dolore per la morte di Oreste è vero? è finto? E di quali sottili perversità è fatta la sua gigantesca, [illegible] ferocia? Che c'è in Clitennestra: una madre vendicatrice, una moglie esasperata? un'amante frenetica? Ma in Clitennestra vi sono tutte queste cose insieme, vi è la vita come travolgimento, come male, la vita delle cupidigie e delle colpe primordiali, e v'è un carattere di femmina lasciva, avida, senza limiti di moralità, un carattere volontario, crudele, subdolo e appassionato, che soprattutto si è impressa nella memoria del mondo per la pienezza ricca, virulenta, disumana, della sua realtà fantastica. Tutti i personaggi della trilogia sono fantasticamente ricchi di eccelsa vitalità mitica, esemplare: avvolti dal fato, ma ardenti, liberi all'azione, e perciò veri, integri personaggi, caratterizzati fino in fondo. Anche su questo argomento molto si è disputato, sulla parte del fato nella tragedia eschilea, e se il fato turbi smorzi e annulli l'autonomia degli individui, onde questa sarebbe tragedia non degli uomini ma delle stirpi, e se nell'orbita fatale sia concentrata l'alta e tesa [illegible] dell'arbitrio umano. E ci pare giusto, e importante alla considerazione estetica sia dei personaggi sia dell'azione dell'*Orestiade*, ricordare l'illuminatrice definizione del Perrotta, che tiene presenti i due elementi essenziali del conflitto drammatico: il delitto di Clitennestra, egli scrive, può anche dirsi fatale, voluto da Zeus: ma essa è responsabile di essere quella che è.

Ecco, [illegible], fatuosa regina [illegible]: ogni personaggio è bensì strumento del fato, ma sceglie di essere quello strumento, come Oreste all'[illegible], al dilemma di Apollo di vendicare il padre e farsi matricida, o di [illegible] al male e al dolore che l'irrevocabile delitto gli procurerà. Ogni personaggio cerca di un'eredità spaventosa ma — precisa il critico — colpevole dei suoi propri peccati: ognuno insieme avvinto e sciolto, vittima e carnefice. Entro l'orbita del fato, l'uomo si crea così con il suo disperato dolore, la capace a rompere il cerchio. Iniziata all'azione liberatrice, che è tutta interiore: insurrezione dello spirito, avvento dell'eroe spirituale. La lotta è tuttavia ingaggiata, persegu ita, fino a che discende, per atto inesplicato e fulgido di clemenza, la virtù degli Dei a tagliare il nodo, a liberare gli uomini dall'errore e dalla pena delle origini. In questa apparente gratuità, e quasi irrazionalità dell'atto divino, che ferma il corso del male e corregge le sorti umane e le innalza e redime, va cercata la religiosità del poema. Il processo, istituito a carico di Oreste, nelle *Eumenidi*, è puerile e cavilloso, vai poco in sè, procede con ragioni e accuse e difese senza peso, senza quel moto interiore di chiarimento e rivelazione, che è, poniamo, la virtù suprema, la ricerca di verità del dialogo platonico. Nulla di tutto ciò; ma sul dispotare vano e inerte trionfa a un tratto la volontà superna del Dio — ed è tutto. E' la civiltà degli Dei luminosi, celesti, gli Dei dell'Ellade classica che disperde i sinistri e i feticci, i miti della barbarie asiatica, della Grecia demoniaca. Nell'impeto di Dioniso, nell'intervento di Apollo, nel trionfo di Pallade, la tragedia svolge e compie la sua arcana sinfonia.

Si è accennato, al mistero antico. Vittore Hugo scrisse che Eschilo è il mistero antico fatto uomo. Il che ci faciliterebbe comprendere la sua essenza poetica esente di altre ricerche su quella che può essere la filosofia, la religione, lo schema più o meno razionale dei suoi poemi. Eschilo pensava, filosofava da poeta, senza scevramento critico; ma per un'intuizione sovrana, totale, della vita. La sua religione, era tutta immersa, sprofondata nella presenza di quel suo mondo fosco meraviglioso e assurdo, ancor piagato dallo stesso della nascita, disperatamente pessimista, e pur volto per immediato istinto di profezia all'aurora della giustizia e della pietà. Non nella distinzione raziocinante, teologica, alessandrina, ma nella accettazione dei fatti, di quello che è, in noi, intorno a noi, demone o dio, si addensava e si placa il suo pensiero. Il suo fantastico regno poetico è, così, e perciò, religiosamente ingenuo, primitivo, nel senso che tutto vi confluisce dalla sconosciuta ma venerata realtà dei fenomeni, terror panico, superstizione paurosa, ragion sottile degli oracoli, sangue che fiotta, magica redenzione: regno di morti antichi ancora esigenti e tenaci, regno di viventi che si [illegible] e distruggere l'antica tirannide e abbracciano [illegible] e [illegible] chiedendo pietà, regno di pensieri nuovi che detergono terra e cielo. Nè vi è scelta: la religione di Eschilo è una cosa sola con la sua fantasia: e se il mistero antico, cosmico e spirituale, ha trovato in Grecia una voce, un volto, un fiore immortale, quello è il fiato stesso, è la voce, è il volto eschileo; è quella sua virtù che ha colto tutt'insieme, per divina violenza di poeta, la ferocia, la parzialità irrazionale e inesplicata degli Dei e la luce clemente, il caos originario e l'ordine celeste.

Bell'ardimento, nobilissima impresa quella di affrontare la rappresentazione di così eccelsa, di così ardua opera: ma è ben degno di lode, ed è consolante, che ci si rivolga alle fonti stesse, alle veneranda origini di ogni poesia tragica, per ridestare nel pubblico il ricordo, vivo, per ridargli il senso di una gloriosa grandezza teatrale. La Compagnia del Teatro Nazionale del G.U.F. ha certamente avuto innanzi a sè fiere difficoltà: sia per la realizzazione scenica, in se stessa, delle tre tragedie, sia per quel costringerle in una sola serata, sui nostri palcoscenici, si chiuse. La riduzione della trilogia operata con sagace accortezza da Stefano Landi e C. V. Lodovici ha facilitato il compito: e le scene si sono susseguite con equilibrata armonia, rette, intelligentemente, vigorosamente, da Giorgio Venturini. Il regista ha saputo dominare e condurre l'immane poema a una ricchezza di posizioni sceniche, di evocazioni, di modulazioni, che furono commovente presa di contatto con l'arduo mito, con i sogni di quella remotissima età. Scenari di bella evidenza, a volte di fiera suggestione, opera di Aldo Calvo, e attori valorosi e volonterosi diedero vita allo spettacolo. Maria Melato fu Clitennestra, forte di serrata, sirena volubile, simulatrice e furente; Paola Borboni fu un'Elettra di precisi, scrupoli accorti, alta di tono e di prestigio, e Salvo Randone Agamennone nell'ira, e poi Oreste, appassionato, vigoroso, comunicativo. Ricordiamo quindi Letizia Bonini, Cassandra avvincente nei patetici deliri, Cesare Bettarini, araldo nell'*Agamennone*, Apollo nelle *Eumenidi* di ferma e chiara e serena figurazione. E ancora Adolfo Geri, nel «personaggio corsi», Miranda Campa, il Tornini, la Volonghi, la Polverosi, la Cei; e non possiamo nominare tutti, attori e attrici, che contribuirono al successo. Che fu caldo, convinto: e ad ogni tragedia gli applausi furono fitti e rinnovati, e cordiale il consenso, e gli interpreti evocati più e più volte alla ribalta.

I. b.

* *

L'*Orestiade* si replica questa sera, mentre viene annunziata per domani sera, alle ore 21, la prima rappresentazione della nuova commedia *I Parla*, di Tullio Pinelli, già favorevolmente accolta in altre città.

## *Oggi alla Radio*

Primo Programma (Onde m. 245,5 - 283,3 - 420,8 - 491,8 - 569,2): Ore 13,20: Orchestra; 13,50: Conversazione; 14,15: Musica varia; 14,40: Rassegna settimanale avvenimenti sinfonici da Tokio; 15,15-15,25: Notiziario turistico; 19,45: Musica varia; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,40: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze - VIII Maggio Musicale Fiorentino: «Don Giovanni» melodramma giocoso in due atti dell'abate Lorenzo Da Ponte - Musica di Wolfango Amedeo Mozart - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Herbert Von Karajan - Maestro del coro Andrea Morosini; Nell'intervallo (21,10 circa): Conversazione di Aldo Valori.

Secondo Programma (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 13,20: Canzoni e melodie; 13,55: Concerto del soprano Erminia Werber; 14,15: Conversazione; 14,30: Orchestra; 17,30-19,25 (circa) onde m. 230,2: Trasmissione dal Teatro Reale di Roma: Primo e secondo atto de «La gazza ladra», tre atti di G. Gherardini; musica di Gioachino Rossini - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Riccardo Zandonai - Maestro del coro Giuseppe Conca; 20,30: Orchestra; 21,30: «Si rinvia» un atto di [illegible]; 22: Musica operettistica.

SCRITTORI '900
— Per esercizio di lingua tradotte in italiano due pagine di uno scrittore italiano contemporaneo.

DAL FARMACISTA
— E' buono quel ricostituente?
— Ottimo: toglie completamente l'appetito!

MERCIAIO PECCATO
— Come mai voi ... ?
— E' per ... stoffa.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 20 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 120


# Le truppe giapponesi nello Yunnan pronte per una nuova offensiva

## Grossa battaglia in vista pel possesso di Pao-scian — Rinnovati bombardamenti su città indiane - Il paese natio di Ciang Kai Scek occupato dai nipponici

Tokio, 19 maggio.

*Notizie dal fronte birmano annunciano che ieri l'aviazione nipponica ha cominciato i bombardamenti sulla strada che, attraverso l'Assam, collega l'India alla Cina di Ciung King.*

*Due località lungo questa arteria di comunicazione sono state colpite: Bahadurpur e Sinclar. Nella prima, che è situata 20 km. ad ovest di Imphal, la stazione ferroviaria è stata completamente distrutta, e con essa sono andati bruciati grossi depositi di materiale. Anche a Sinclar la stazione è stata colpita e devastata, mentre vi transitava un convoglio carico di truppe.*

### Sulla via dei rifornimenti

*Quest'azione aerea giapponese è di notevole importanza in parecchi riguardi. Anzitutto essa porta gli attacchi sempre più addentro nell'India, nel cuore della provincia dell'Assam. Essa ha inoltre lo scopo di disturbare fino all'ultimo la ritirata dei relitti dell'esercito di Alexander salvatisi attraverso le montagne del Manipur e di impedire, o almeno di ostacolare per quanto possibile, ogni concentramento di truppe dietro le montagne che separano la Birmania dall'India. Se questo piano riuscisse gli inglesi sarebbero costretti ad abbandonare l'Assam e a trasportare la propria linea difensiva sul Brahmaputra.*

*Va infine rilevato che l'Assam è attraversato da sud a nord, dal porto di Cittagong a Sadiya, nelle montagne del Tibet, da una linea ferroviaria, molto importante per sè stessa, fiancheggiando il confine, ma di valore eccezionale in questo momento, essendo destinata a supplire alla perdita della linea Rangun-Lascio per i rifornimenti a Ciung King.*

*L'Asahi Scimbun di stamane ha pubblicato un articolo nel quale è sviluppata l'idea che fino a quando un soldato britannico esiste in India è assolutamente logico che il potenziale nipponico sia diretto contro quel paese. Il giornale ricorda che lo scopo della guerra in Asia mira alla liberazione di questa parte del mondo dalla dominazione britannica. Per l'India, il momento è venuto di fare la scelta. Le vittoriose operazioni nipponiche nell'Oceano Indiano e in Birmania sono tali da presentare tutte le condizioni preliminari per la fine dell'influenza britannica nell'Asia.*

*Intanto il rastrellamento delle forze anglo-cinesi che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo oltre le frontiere, continua fra Mandalay e Lascio e fra Mandalay e Kalewa. Nel settore del fiume Saum, alcune centinaia di soldati cinesi sono stati uccisi. Altrettanto è avvenuto nei pressi di Bhamo. Distaccamenti giapponesi che fino a domenica occupavano Myitkyina, hanno catturato diciotto mortai da trincea, 150 mitragliatrici, 380 fucili. Di fronte alla gravità del pericolo che incombe sulle frontiere dell'India, il comando britannico sta avviando molte forze di truppe inglesi e di mercenari indiani verso le regioni di confine.*

*Nella provincia dello Yunnan, i nipponici stanno effettuando concentramenti di forze, evidentemente per un attacco in direzione di Pao-scian, dove dal canto suo Ciang Kai Scek ha radunato tutte le truppe disponibili. Secondo una informazione, le avanguardie giapponesi penetrate nello Yunnan si trovano attualmente a 850 km. da Ciung King, la capitale del governo di Ciang Kai Scek.*

### Gli aiuti russi

*Commentando la situazione militare nell'alta Birmania e le penetrazioni giapponesi nella provincia cinese dello Yunnan, il Nici Nici odierno scrive che la maggior parte delle strade cosiddette logistiche e strategiche che portano a Ciung King, sede del regime di Ciang Kai Scek, sono inadeguate al trasporto di materiale bellico così prezioso per la resistenza del Maresciallo cinese. Il corrispondente da Stoccolma dello stesso quotidiano, riportando le dichiarazioni del famoso esploratore Sven Hedin rileva che anche la cosiddetta «strada della seta», che era stata costruita dai cinesi 2000 anni or sono per trasportare la seta dalla Cina all'Europa attraverso l'Asia centrale, dispone ancora di buoni tratti i quali sono, però, situati in territorio russo; la strada, in territorio cinese, è in cattive e primitive condizioni, e può essere considerata, piuttosto, una carovaniera.*

*In ogni caso — conclude il giornale — è assai difficile che i russi vogliano tentare di inviare materiale bellico a Ciung King, ora che essi stessi si trovano in difficili condizioni di fronte alle armate tedesche in Europa.*

*Sono stati rilasciati dal campo di Malang 2533 prigionieri di guerra indocinesi i quali erano stati costretti ad arruolarsi ed a combattere per le forze olandesi. I prigionieri sono stati accolti festosamente dalle proprie famiglie che si trovavano all'esterno del campo in attesa della loro liberazione. Essi sono stati pure festeggiati dalla popolazione locale. Sono stati anche rilasciati i prigionieri di guerra dal campo di Samarang e di altri campi di concentramento della Malesia.*

*Secondo una notizia trasmessa dalla radio di Sciangai, forti contingenti di truppe giapponesi, avanzando nello Sciansi (Cina orientale) hanno occupato la località di Fenghua, nelle vicinanze dell'importante centro strategico di Tsiuki. Fenghua è il paese natio di Ciang Kai Scek.*

*In considerazione della crescente importanza dell'arma aerea, il Ministero della guerra ha istituito un Quartier generale delle forze aeree dell'esercito che sarà affidato al comando di un generale il quale, nominato dall'Imperatore, risponderà a lui direttamente dei suoi atti. Un annuncio nella «Gazzetta ufficiale» informa che il Quartier Generale ha già cominciato a funzionare dal 15 corrente.*

### Intensi bombardamenti su Porto Moresby

Sciangai, 19 maggio.

Un comunicato ufficiale diramato dalla radio di Sidney dice che l'ultimo bombardamento di Porto Moresby (Nuova Guinea) ha costituito la più violenta azione aerea compiuta dai giapponesi contro questa base dal 10 febbraio scorso.

Radio-Melbourne a sua volta annuncia che 34 bombardieri nipponici scortati da 15 caccia hanno nuovamente attaccato Porto Moresby stamane.

Dalla zona settentrionale della Nuova Guinea, ove da tempo si sono installati i giapponesi, si apprende che Lae, città distrutta dagli australiani prima di abbandonarla, sta rapidamente risorgendo per opera degli indigeni diretti da specialisti nipponici, e che i campi d'aviazione tracciati nei suoi dintorni sono stati rimessi in completa efficienza.

Si segnala da Manila che, con la caduta di Corregidor la navigazione costiera delle Filippine, importantissima per la economia dell'arcipelago che è composto di migliaia di piccole isole, è stata ripresa con la partenza del primo piroscafo da Manila, la cui baia è stata completamente sgombrata delle mine. Prima della guerra gli Stati Uniti utilizzavano, per la navigazione costiera nelle Filippine, circa 70 piroscafi da 1000 a 2000 tonnellate, la maggioranza dei quali sono stati distrutti od affondati. Le autorità nipponiche hanno deciso di dare incremento alla costruzione di navi ed alla riparazione di quelle esistenti per riprendere in pieno i servizi.

### Gli indiani della Birmania per l'indipendenza del loro paese

Tokio, 19 maggio.

Circa 30 mila indiani residenti in Tailandia hanno costituito a Bangkok un consiglio nazionale avente per iscopo un movimento di azione per l'indipendenza dell'India. Il consiglio è formato da ardenti nazionalisti che dànno tutte le loro energie all'elevazione morale e spirituale dei loro compatriotti. Il consiglio si ripromette di creare nuove scuole oltre quelle esistenti e di dare vita ad altre attività educative fra la massa degli indiani. Un periodico La voce indiana che si propone di tener vivo il sentimento e l'amore per la madre patria viene già distribuito largamente fra gli indiani residenti in Tailandia.

Si apprende inoltre che molti indiani si sono già arruolati volontari in uno speciale corpo che si è messo a disposizione del comando tailandese e di quello giapponese.

### Treno fatto deviare dai ribelli in India

Bangkok, 19 maggio.

Si apprende dall'India che gli insorti musulmani operanti nella regione del Sind hanno fatto deviare il rapido del Pungiab a circa 200 km. da Caraci. Il disastro ha causato 22 vittime e varie diecine di feriti. Si tratta di un atto di rappresaglia per l'arresto avvenuto tempo fa del capo dei ribelli. Il fermento dilaga in tutta la regione. Nella settimana scorsa fu assassinato un capo politico indiano insieme a due agenti di polizia della sua guardia personale.

Africa Settentrionale: un deposito di bombe inglesi abbandonato dal nemico. (Telefoto Luce).

### I diplomatici italiani provenienti dall'America in viaggio per Roma

Madrid, 19 maggio.

(R. F.). - Stamane alle sei è passato per Barcellona il primo dei cinque treni che conducono in patria i diplomatici e i giornalisti provenienti dai paesi americani in guerra con l'Italia. Il treno viaggia dal giorno della partenza da Lisbona — l'altro ieri — senza far soste salvo la breve fermata di un'ora a Madrid e quella ancor più breve a Barcellona. Esso è composto esclusivamente di vetture letto. Il treno, appositamente allestito dalle ferrovie portoghesi, passa rapidamente da una linea all'altra cambiando solo la locomotiva.

In questo primo treno si trovano l'ambasciatore a Washington principe Colonna, il primo consigliere della nostra Ambasciata agli Stati Uniti, numerosi tecnici e diplomatici addetti alla medesima rappresentanza con le rispettive famiglie e un giornalista. Alcuni dei viaggiatori, avendo non ... l'ora mattutina e punto stanchi malgrado il lungo viaggio, sono scesi sui marciapiedi della stazione ed hanno conversato qualche momento coi giornalisti presenti.

La traversata compiuta dai connazionali sul vapore *Drottingholm* sarebbe stata discreta senza l'enorme affollamento del piroscafo, piccolo, antiquato (data dal 1905) e inadatto a simile trasporto. Le stive erano cariche di viaggiatori.

Nell'unico giorno di sole che si è goduto in questa traversata, compiuta quasi tutta sotto un cielo piovigginoso, il ponte della nave, gremito di passeggeri, sembrava una vettura della ferrovia metropolitana.

Nessun incidente degno di nota durante il viaggio. Il fatto più interessante della traversata è stato che il *Drottingholm* è stato incontrato durante la rotta da sottomarini italiani operanti nell'Atlantico che navigavano in immersione. Esso è stato silenziosamente salutato e seguito per qualche momento dai nostri eroici equipaggi.

### La morte del card. Baudrillart

Parigi, 19 maggio.

E' morto stanotte il cardinale Baudrillart, rettore dell'Istituto cattolico di Parigi.

Era nato a Parigi il 6 gennaio 1859. Già vescovo titolare di Milleto, fu nominato cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935, con il titolo di San Bernardo alle Terme. Era membro di varie Congregazioni: dei Riti, dei Seminari e delle Università degli studi, della R. Fabbrica di San Pietro. Fornito di profondi e vasti studi, era scrittore ed oratore efficace.

### Il Sacro Collegio si compone ora di 50 Cardinali

Roma, 19 maggio.

Con la morte del cardinale Baudrillart il Sacro Collegio è sceso a cinquanta membri. Di essi 29 sono italiani e 21 esteri. Fra questi quattro sono francesi, tre germanici, due spagnoli, due americani del Nord e uno per ciascuna delle seguenti nazionalità: Inghilterra, Argentina, Belgio, ex Polonia, Ungheria, Portogallo, Irlanda, Canadà, Brasile e uno orientale.

Negli ambienti vaticani si rileva che il numero dei cappelli vacanti è così salito a venti, cioè a un terzo del Sacro Collegio. Si viene perciò a parlare di un non lontano Concistoro, ma l'opinione prevalente è che il Papa non intenda procedere alla nomina di nuovi Cardinali [illegible]

## A NEW YORK

# Venti minuti di panico per un allarme aereo

Buenos Aires, 19 maggio.

*Alle 15,16 è stato dato a New York l'allarme aereo. La circolazione dei veicoli si è immediatamente arrestata mentre la popolazione raggiungeva i rifugi in preda a vivissimo panico. Le stazioni radio hanno sospeso le loro emissioni. Alle 15,31 le sirene hanno dato il segnale di cessato pericolo. Le stazioni radio hanno ripreso a funzionare mentre le vie tornavano a popolarsi.*

### La Siria in un regime di terrore

Lisbona, 19 maggio.

Gli inglesi e i degaullisti, secondo quanto scrivono i giornali portoghesi, hanno instaurato in Siria un regime di terrore. Ieri sono stati impiccati 4 arabi sotto accusa che però non ha potuto essere provata, di spionaggio.

### Laval a Parigi

Berna, 19 maggio.

(S.). — Laval è arrivato domenica sera a Parigi ove ha avuto vari colloqui con rappresentanti delle autorità d'occupazione.

Sulle coste algerine

### Due aerei inglesi abbattuti da apparecchi francesi

Anche 1 aereo francese precipitato

Vichy, 19 maggio.

*Un comunicato ufficiale pubblicato a tarda sera informa che un incidente con forze aeree britanniche si è verificato, oggi, al largo della costa dell'Algeria. Due aeroplani inglesi e uno francese sono stati abbattuti. L'incidente è stato causato da un idrovolante inglese, che sorvolava le acque territoriali algerine. Aerei francesi, levatisi in volo, hanno cercato di costringere l'apparecchio britannico ad ammarare. L'equipaggio inglese ha aperto il fuoco e i francesi hanno risposto, abbattendo il velivolo. Interveniva allora un aerosilurante britannico che abbatteva un apparecchio francese. Infine, nel corso del combattimento, veniva fatto precipitare un secondo velivolo inglese.*

### Nuovi sbarchi di americani nell'Irlanda del nord

Berlino, 19 maggio.

Secondo notizie provenienti da Londra (via Stoccolma), con l'arrivo di ulteriori contingenti di truppe americane nel Nord dell'Irlanda, è stata creata la base per realizzare il progetto di affidare agli Stati Uniti la difesa dell'Irlanda settentrionale da parte di truppe nordamericane. [illegible]

# Perchè Cunningham è stato silurato

## *Non voleva mandare allo sbaraglio le forze inglesi nel Mediterraneo*

Tangeri, 19 maggio.

Secondo notizie da Gibilterra il siluramento dell'ammiraglio Cunningham ha suscitato viva impressione negli ambienti della piazzaforte dove l'ex-comandante delle forze navali inglesi nel Mediterraneo contava numerose amicizie. L'allontanamento dell'ammiraglio dal suo posto era però in certo qual modo previsto poichè si sapeva che da qualche tempo tra lui e Churchill erano sorti dissapori circa l'impiego delle rimanenti forze navali nel Mediterraneo. Londra pretendeva cioè che Cunningham facesse qualcosa per tentare di salvare almeno il prestigio della marina inglese, cosa che l'ammiraglio, a quanto sembra, riteneva impossibile date le forze aeronavali italiane che minacciano sempre più gravemente le rotte del Mediterraneo. In altri termini Cunningham intendeva evitare alla marina altri sacrifici suggeriti dalla strategia di Churchill. Lo spirito di iniziativa, di abilità manovriera e il valore delle forze navali italiane gli consigliavano prudenza anche perchè dinanzi ai ripetuti insuccessi inglesi di questi ultimi tempi, gli equipaggi della flotta britannica apparivano piuttosto scossi.

Altro motivo di dissenso tra Londra e il silurato ammiraglio pare debba ricercarsi nel fatto che Washington avrebbe preteso affidare la direzione delle azioni nel Mediterraneo ad un ammiraglio americano, cosa alla quale Londra avrebbe aderito sia pure a malincuore, ma alla quale Cunningham si sarebbe ribellato, sostenuto in ciò da molti ufficiali come lui offesi nell'amor proprio personale e nazionale.

Infine si afferma che il provvedimento di Churchill contro Cunningham sia anche dovuto al fatto che l'ammiraglio ora silurato avrebbe francamente espresso idee piuttosto pessimistiche circa la sorte di Malta e di Gibilterra.

Intanto nel suo messaggio di addio alla flotta, l'ammiraglio silurato, conferma in pieno che la Gran Bretagna ha perso il controllo del Mediterraneo. Preferendo guardare piuttosto che a tale realtà del presente, a un ipotetico avvenire, l'ammiraglio Cunningham così si esprime: «I nostri impegni che abbracciano tutto il mondo non ci permettono al momento attuale di disporre di quelle grandi forze che occorrono per portare la guerra nel campo nemico. Ciò non durerà sempre ed io penso al giorno in cui la flotta del Mediterraneo spezzerà il mare e ristabilirà il nostro secolare controllo di questa via marittima».

*La crisi della produzione americana*

# Il programma rooseveltiano minato dalla guerra del tonnellaggio

Berlino, 19 maggio.

Occupandosi dell'ultima gesta dei sottomarini tedeschi alle bocche del Mississippi i giornali notano come essa abbia fatto di botto salire il totale degli affondamenti inflitti al nemico nel corrente mese di maggio, dal primo al 17, alla colossale cifra di 97 navi, con 534.800 tonn. di stazza, segnando così un massimo pauroso che sempre più sposta sulla prima linea dell'interesse e della effettiva importanza per la decisione della guerra questo fronte del tonnellaggio e crea al nemico preoccupazioni che evidentemente ogni giorno di più diventano visibili nelle manifestazioni della sua stessa stampa e dei suoi uomini responsabili. Si registra oggi, in proposito, ad esempio, fra l'altro, anche la notizia pubblicata dal londinese *Daily Sketch* secondo la quale non è stato possibile dar corso al desiderio precedentemente espresso dal governo neo-zelandese di fare rientrare in patria le truppe di quel Dominio già mandate a combattere in Europa e nel nord Africa e ciò per mancanza di trasporti, onde il Governo neo-zelandese «non volendo aggravare la situazione di per se stessa già tanto grave dei trasporti», si è visto indotto a rinunciare al suo desiderio: una rinuncia a buon conto, per altro, — si commenta di passaggio a Berlino — che certamente costa infinitamente di più al Governo della Nuova Zelanda che non a quello dell'Inghilterra.

Registrati vengono anche, nella cornice sempre delle ripercussioni della guerra del tonnellaggio, gli indubbi accenni di crisi che vengono segnalati da New York, ad esempio per quanto riguarda il petrolio, dal golfo del Messico alla costa atlantica, nonchè della paralisi di quasi ogni altro mezzo di comunicazione, per esempio automobilistico, a causa della scarsezza della gomma, e, in fine, a seguito anche delle difficoltà alle ferrovie stesse create dalla scarsezza ad esempio degli acciai.

Il sintomo più grave però di una situazione critica causata dalla guerra del tonnellaggio, viene ravvisato nella sensazionale notizia della decisione del Comitato degli armamenti, il quale ha senz'altro sospeso tutte le costruzioni di impianti industriali i quali non potrebbero incominciare le loro forniture prima della metà del '43. La notizia — si nota a Berlino — la quale è scoppiata a Londra come una folgore, getta una luce eloquente su tutta la confusionaria situazione creata nel campo della produzione e dell'economia americana, in genere, dall'improvvisato e raffazzonato programma di forniture sul quale il signor Roosevelt ha impiantato tutta la guerra sua e dei suoi amici, travolgendovi purtroppo il destino dell'ignaro suo popolo.

Il fatto è — nota fra l'altro la *Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando la sensazionale notizia — che il programma di costruzioni e di forniture del signor Roosevelt era totalmente fantastico e non riposava su alcun piano concreto; cosicchè sono bastati appena cinque mesi di guerra per arrestarne quasi l'intera macchina. Per gli impianti di queste fabbriche dell'avvenire, i raffazzonatori di programmi e i millantatori del processo della crisi rooseveltiana avevano impegnato mano d'opera, forze lavorative e materiali, in maniera così abbondante che le fabbriche realmente esistenti non potevano più sopperire alle esigenze del loro programma produttivo. Ciò è stata la una delle cause mediate, [illegible] dall'odierno provvedimento di sospensione vengono colpiti nientemeno che i due terzi dell'intero programma di armamenti americani che quasi tutto si riposava sugli impianti dell'avvenire e viene perciò praticamente annullato.

«Il grande programma avveniristico del signor Roosevelt — conclude il giornale — è così senz'altro gettato in acqua, in forza della guerra dei sottomarini. Sotto la pressione dei milioni di tonnellate di perdite subite, il signor Roosevelt è stato costretto fatalmente a rivolgere le sue principali cure ai cantieri e costruzioni navali per sopperire al tonnellaggio, costruzioni per altro il cui ritmo per quanto faccia, non potrà ormai più nemmeno da lontano tener il passo con quello degli affondamenti: e non dire che va all'aria anche tutto il programma di costruzioni di navi da guerra per la famosa «flotta dei due oceani», dappoichè anche per questa parte, troppo tempo dovrebbe passare prima che le perdite della flotta da guerra in Pacifico possano essere compensate».

**Giuseppe Piazza**

### L'«Illustrious» pronta per ricevere nuovi colpi

Lisbona, 19 maggio.

Notizie da Norfolk nella Virginia informano che la portaerei britannica *Illustrious*, che per quindici mesi è dovuta rimanere in cantiere per riparazioni in seguito ai gravissimi danni inflitti dagli aerei in picchiata dell'Asse nel Mediterraneo, si appresta ora a ritornare in servizio.

(*Radio Stefani*).

### Ebrei fucilati a Parigi per attentati contro i tedeschi

Berna, 19 maggio.

A Parigi le autorità tedesche hanno pubblicato oggi il seguente avviso: «Il 10 maggio è stato commesso un attentato contro un membro dell'esercito tedesco e nello stesso giorno, sempre a Parigi, è stato diretto contro un locale dell'esercito tedesco un attentato mediante esplosivo. In ambedue i casi gli autori sono fuggiti. E' stato scoperto che fra gli autori degli attentati commessi negli ultimi tempi contro membri dell'esercito tedesco e della polizia francese si trovavano ebrei originari dell'Europa orientale che sono stati arrestati. Per rappresaglia in seguito all'ultimo attentato del 10 maggio cinque ebrei originari dell'Europa orientale sono stati immediatamente fucilati. Un certo numero di ebrei saranno ancora fucilati se gli autori dei due attentati non saranno scoperti fra 8 giorni e un importante numero di persone in rapporto con gli ambienti colpevoli saranno inviati ai lavori forzati».

### La cessione agli Stati Uniti di territori panamensi

Berna, 19 maggio.

(S.). — Secondo una informazione dell'*United Press* da Washington l'accordo fra il Panama e gli Stati Uniti prevede la cessione agli Stati Uniti di importanti territori strategici nella zona del canale. La cessione sarà valida per tutta la durata della guerra. [illegible]

### Il Comitato dei prezzi

Roma, 19 maggio.

*Oggi alle ore 17 si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti e i prezzi.*

*La riunione, che ha avuto termine alle ore 19, sarà ripresa domani alle ore 17.*

### A Palazzo Venezia

Roma, 19 maggio.

Il Duce ha ricevuto il prof. Carlo Guido Mor, ordinario di storia del diritto italiano nella Regia Università di Modena, il quale a nome della direzione Gil ha offerto i 17 volumi fino ad ora pubblicati del *Corpus statutorum italicorum*, nella quale collezione è stato edito, dallo stesso prof. Mor, lo statuto di Predappio.

Il Duce ha ricevuto il prof. Alfredo Cucco, che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni di carattere scientifico e politico.

Il Duce ha ricevuto il senatore Rolandi-Ricci, che Gli ha offerto una sua recente pubblicazione.

### Ardente fede dei diciannovisti prigionieri di guerra

Roma, 19 maggio.

Al Segretario particolare del Duce è pervenuta la seguente lettera dal tenente dei bersaglieri Ladislao Rocca, prigioniero di guerra:

«23 marzo. - *In questa ricorrenza a noi sacra, ripeteteGli tutto il nostro amore, che supera ogni sofferenza e che reclama il Suo alto conforto. Sono con me, compagni di sfortuna e blocco di certezza, Ugo Clavenzani, Marcello di Serracapriola, Torquato Feliciangeli, Fausto Riccardi, Gastone Tanzi, Eliano Scorza, Nino Nutrizio, il conte Vinci, Sergio Codeluppi, Alberto Montanari, Arrigo Chiavegatti ed altri; assicurateGli che la nostra fiamma diciannovista è quanto mai bruciante e purissima. E sempre lo sarà*».

### Il benefico testamento di Angelo Dall'Oca Bianca

Verona, 19 maggio.

Da ogni parte d'Italia sono pervenuti alla nipote del celebre pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca telegrammi di profondo cordoglio per la morte del sommo artista. Il Prefetto, il Federale e il Podestà hanno visitato la salma. I funerali avranno luogo domani alle ore 17,30 a cura del comune di Verona.

In data 28-5 1941 Angelo Dall'Oca Bianca ha stilato il suo testamento che nomina e istituisce suo erede universale il comune di Verona, lasciando tutte le sue opere d'arte, uno stabile sito in Verona, titoli e denaro liquido, che al momento della sua morte saranno trovati in possesso. Seguono alcuni legati, fra i quali l'istituzione di tre borse di studio annue di lire 2500 ciascuna a favore di tre giovani dell'Accademia Cignaroli che meritino di essere aiutati. Il ricovero di Verona, l'Istituto Ettore Calderara per i bambini abbandonati e il villaggio che porta il suo nome sono pure ricordati nel testamento.

### 15 anni di reclusione ad un fornaio disonesto

Roma, 19 maggio.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato il fornaio Malafronte Matteo da Gragnano (Napoli), per aver mescolato alla farina di grano, consegnatagli per la panificazione, una certa percentuale di sfarinato [illegible] reclusione e a lire 10 mila di multa.

### Nove persone a Brescia denunciate al Tribunale Speciale

Brescia, 19 maggio.

La Prefettura ha deferito al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per infrazioni alle norme di disciplina del commercio, le seguenti persone: Luigi Ravera, mediatore di Montirone, Francesco Baronio, muratore residente a Borgosatollo, ambedue per reato di commercio abusivo e macellazione clandestina di quaranta vitelli da latte; Pietro Grechi Spada, operaio di Borgosatollo, Angelo Minghini, contadino di Ghedi, Ottorino Modonesi, affittuario di Montirone, Luigi Bonera, contadino di Borgosatollo, Luigi Sbalzer, mediatore di Borgosatollo, tutti e cinque per complicità nel reato ascritto al Ravera e al Baronio; Giuseppe Corbellini residente a Ghedi, e Virginio Agoni di Ghedi, per commercio abusivo di vitelli.

Inoltre la Prefettura, indipendentemente dal corso del procedimento penale, ha disposto la chiusura da uno a tre mesi di 18 negozi di città e provincia fra cui macellerie, forni e caseifici per gravi infrazioni alle norme sui consumi e gli approvvigionamenti.

### Coniugi panificatori denunciati al Tribunale Speciale

Asti, 19 maggio.

Sono stati arrestati e denunciati al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i panificatori Guglielmi Luigi e la moglie Finale Romilda, esercenti un negozio di commestibili ed un forno in Canelli, per aver sottratto al normale consumo 43 quintali di farina mediante frode nei documenti riguardanti la disciplina del commercio della farina stessa.

E' noto che i panificatori debbono raccogliere i buoni giornalieri individuali di prelevamento del pane, ritirati ai propri clienti, in buste contenenti ciascuna 1000 buoni. Giorni fa l'ufficio annonario di Canelli, nel procedere al controllo dei buoni di pane versati dai due panificatori a scarico delle vendite effettuate nel mese di aprile, accertò che le buste contenevano, in luogo di buoni, cedole di prenotazione e buoni per grassi e generi da minestra non più validi, e molti pezzettini di carta ritagliati dai tronconi delle carte annonarie per il pane, allo scopo evidente di trarre in inganno, col volume e col peso delle buste, i funzionari dell'annona.

Tale dolosa sostituzione veniva accertata per complessivi 5587 buoni. E' poi risultato che il sistema era stato praticato anche nei mesi precedenti e che i coniugi Guglielmi erano così riusciti ad ottenere quintali 43,33 di farina in più di quella impiegata nella confezione del pane regolarmente venduto contro ritiro dei buoni corrispondenti.

### La morte del pittore Codognato

Rivarolo Can., 19 maggio.

Improvvisamente, colto da paralisi cardiaca, è morto a Rivarolo il pittore Mario Codognato in età d'anni 68. La sua figura artistica si riallaccia alla scuola di Verona dove visse. Come vignettista è da ricordare per i disegni delle «Primavere romantiche» di Gozzano. La sua morte avviene insieme a quella di Angelo Dall'Oca Bianca, di cui fu grande amico.

## CRONACA

### La condanna del fidanzato che aveva derubato i futuri suoceri di quarantacinque mila lire

Il musicista ventiseienne Enzo Accoriarsa delle cui gesta ci siamo occupati la settimana scorsa è stato condannato dal nostro Tribunale (Pres. Carron Cera; P. M. cav. uff. Antonioletti; canc. rag. Laoi) a 10 mesi di reclusione ed a lire mille di multa col beneficio della non iscrizione. Come è noto egli rubava alla madre della sua fidanzata nel novembre 1941 titoli di rendita al portatore per un valore complessivo di 20 mila lire e nell'aprile scorso oggetti d'oro e buoni postali per 25 mila lire. Con una incredibile faccia tosta egli accompagnava la sua fidanzata al commissariato di P. S. a denunciare l'ultimo furto, ma all'occhio clinico del funzionario non sfuggiva il suo contegno reticente e malsicuro; qualche ora di camera di sicurezza gli faceva sciogliere lo scilinguagnolo e confessare il malfatto. Le prime vestimita ... erano sfumate; per fortuna si riuscì a ricuperare per intero gli oggetti ed i titoli trafugati la seconda volta.

## TEATRI

**ALL'ALFIERI** fu ieri sera assai festeggiata Vanda Osiri in occasione della recita data in suo onore. Da questa sera si svolgono, a prezzi popolari, le ultime repliche dell'applaudita rivista *Primavera di donne*.

**AMICI DELLA MUSICA.** — Sotto l'egida degli Amici della musica il violinista Ercole Giaccone e il pianista Enrico Contessa daranno concerto al Conservatorio giovedì 21 corrente, ore 21; in programma, sonate di Beethoven, [illegible] lire 15; per i soci, lire cinque.

### «Un'onesta canaglia» di Amilcare Solferini, al Chiarella

La Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio mette in scena questa sera al Chiarella la brillante commedia Un'onesta canaglia di Amilcare Solferini.

### Mostre d'arte

#### Oli su pergamena

Simpatiche pitture decorative espone Mario Germano in una galleria del centro torinese. Il pittore canavesano (che lavorò per molti anni a Nizza), dipingendo ad olio su fogli di pergamena con una tecnica leggera e trasparente che sfrutta largamente il bianco avorio del fondo, ottiene singolari effetti d'acquerello con in più uno splendore simile al traslucido della ceramica dipinta. Paesaggi e fiori. I primi, di solito, un po' troppo facili e non abbastanza approfonditi; i secondi, invece, luminosi e lievi, hanno talvolta un sapore quasi antico, e fanno pensare alle tarsie in pietre dure del [illegible]


ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa